

# RURAL CONNECTIONS

LA RIVISTA DELLO SVILUPPO RURALE IN EUROPA

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

- **FORUM RURALE DI AMSTERDAM**
- **STRUMENTI E MATERIALI ONLINE**
- **COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

- **IL PRIMO HUB RURALE DELL'IRLANDA**
- **IL PARLAMENTO RURALE SVEDESE**
- **LA "TEORIA U" APPLICATA A LEADER**

IN EVIDENZA:

## CORK 2.0



## Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce a un'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento tra le reti rurali nazionali, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il *sito della RESR* (<https://enrd.ec.europa.eu>)

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

**Numero verde unico (\*):  
00 800 6 7 8 9 10 11**

(\*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e nella maggior parte dei casi le chiamate sono gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

**Direttore editoriale:** Matthias Langemeyer, capo unità f.f., direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

**Redattore:** Ed Thorpe, responsabile delle comunicazioni, Punto di contatto della RESR

Manoscritto completato nel mese di novembre 2016. La versione originale è il testo in lingua inglese. Ulteriori informazioni sull'Unione europea sono disponibili sul portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

ISSN 2443-7344 (print)

ISSN 2443-7409 (web)

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle Istituzioni dell'Unione europea.

Il suo contenuto ha scopi esclusivamente informativi e non è legalmente vincolante.

*Stampato in Belgio*

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Una copia gratuita della rivista può essere richiesta sul sito web dell'EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>) o tramite posta elettronica all'indirizzo [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu)

### Ringraziamenti

Autori: Ed Thorpe; Veneta Paneva; Paul Soto; Myles Stiffler; Meisoona Nasralla; Henk Keizer; Manon Martin; Ave Bremse; Staffan Nilsson; Gráinne Dwyer; Marga de Jong; Mireille Groot Koerkamp; Roxana Vilcu.

Impaginazione: Benoit Goossens, Tipik

Fotografia di copertina: © Unione europea

# INDICE

## 3 EDITORIALE

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

### NOTIZIE DALLA RESR

- 4 Incontri e strumenti online per le RRN
- 5 Progetti e metodologie di attuazione nell'ambito del FEASR
- 5 Opuscolo di presentazione della RESR in 23 lingue!
- 5 L'integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle zone rurali d'Europa
- 5 Notizie ed eventi dall'Europa rurale
- 6 Lavoro tematico su "Zone rurali intelligenti e competitive"
- 7 LEADER/CLLD
- 8 Gruppo direttivo delle reti rurali europee
- 8 Workshop della RESR sulle zone soggette a vincoli naturali
- 8 Workshop della RESR sulla Misura 16 - Cooperazione
- 9 Aggiornamenti dall'Helpdesk per la valutazione

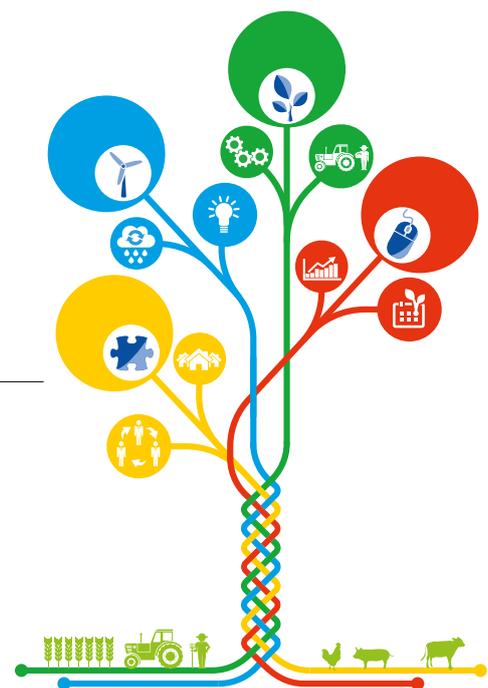


### NOTIZIE DALL'UE

- 10 Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale
- 10 Casi studio sulla gestione del territorio
- 11 Piattaforma di specializzazione intelligente per l'agroalimentare
- 11 Guide e pubblicazioni dell'UE
- 12 Ultime notizie dal PEI-AGRI

## IN EVIDENZA: CORK 2.0

- 14 Workshops
- 18 Un processo partecipativo
- 19 La dichiarazione di Cork 2.0 del 2016 – testo integrale
- 23 Prospettive per Cork 2.0



## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI



- 31** Alla ricerca di ciò che unisce l'Europa  
Henk Keizer e Manon Martin



- 32** Salone della cooperazione transnazionale in Estonia  
Ave Bremse



- 34** Il Parlamento rurale svedese  
Staffan Nilsson



- 36** Ludgate Hub: quando l'eccellenza digitale migliora  
la realtà  
Gráinne Dwyer



- 38** La Teoria U applicata a LEADER  
Marga de Jong e  
Mireille Groot Koerkamp



31



32



36

## 39 LIBRI E PUBBLICAZIONI



## EDITORIALE



Come cittadino britannico che lavora nell'ambito dello sviluppo rurale credo che il 2016 rimarrà a lungo impresso nella mia memoria! L'esito del referendum sulla "Brexit" nel Regno Unito è spesso presente nei miei pensieri. Al contempo, un'importante Conferenza europea sullo sviluppo rurale ha portato alla nuova **"Dichiarazione di Cork 2.0: una vita migliore nelle zone rurali"**, a venti anni esatti dalla prima Dichiarazione di Cork che ha visto la nascita del Pilastro dello sviluppo rurale nell'ambito della Politica agricola comune.

In questo numero di RuralConnections daremo grande risalto ai lavori della Conferenza di Cork 2.0, tenutasi il 5-6 settembre 2016. La rubrica **"In evidenza: Cork 2.0"** (pagg. 13-30) offrirà una **panoramica** dell'evento, evidenziando i **principali messaggi** emersi dai **quattro seminari** (incentrati su crescita, ambiente, innovazione e vitalità), e illustrerà il **testo integrale della Dichiarazione** di Cork 2.0.

In quanto rivista a sostegno dell'attività di rete, grande era l'interesse a conoscere le **reazioni dei partecipanti alla conferenza di Cork**. Otto pagine riportano le impressioni di una ventina tra questi, dal Commissario europeo alle delegazioni delle Reti rurali nazionali (RRN), dalle associazioni di coltivatori diretti alle organizzazioni ambientali e territoriali, così da restituire non solo il contenuto di Cork 2.0, ma anche le opinioni, le speranze e le aspettative dei partecipanti sul contributo della Dichiarazione nel sostenere e orientare la futura politica di sviluppo rurale in Europa.

Anche la consueta rubrica **"Questioni rurali, prospettive rurali"** (pagg. 31-38) dà voce ai soggetti dello sviluppo rurale. In questo numero si parlerà di un evento sulla **cooperazione transnazionale** organizzato in Estonia; di una rete europea di **artisti rurali** sempre più capillare; del **Parlamento rurale** svedese; dell'applicazione della **"Teoria U"** allo sviluppo rurale nei Paesi Bassi per liberare il potenziale dell'approccio partecipativo e del primo **hub rurale** in Irlanda.

Ricordiamo infine che la rivista RuralConnections si apre con la rubrica **"Notizie e aggiornamenti"** (pagg. 4-12) dove i lettori troveranno informazioni sugli ultimi incontri europei delle RRN; i recenti sviluppi, i risultati del lavoro tematico e gli strumenti online del Punto di contatto della RESR; le notizie e le realizzazioni delle Istituzioni e dei progetti europei; gli aggiornamenti dell'Helpdesk per la valutazione e le novità del Punto di assistenza PEI-AGRI.

Come sempre, nuove sfide e opportunità si delineano all'orizzonte per tutti noi. Ora più che mai, a mio avviso, emerge la necessità di saper comunicare al di là delle differenze, migliorare la nostra reciproca comprensione e scoprire ciò che possiamo realizzare insieme. Per citare uno dei partecipanti di Cork "Se non lavoriamo insieme per le zone rurali dell'Europa, saremo spacciati; nessuno ci darà ascolto!"

Ed Thorpe

Responsabile Comunicazione, Punto di contatto della RESR  
editor@enrd.eu

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## NOTIZIE DALLA RESR

## Quinto incontro delle RRN e Forum rurale di Amsterdam

Il 5° incontro delle Reti rurali nazionali (RRN) del periodo di programmazione 2014-2020 si è tenuto l'11 e 12 maggio 2016 nell'ambito del Forum rurale di Amsterdam. Filo conduttore dell'evento: il potenziale ruolo dell'arte e della cultura nel promuovere lo sviluppo rurale in Europa. Circa 150 partecipanti, tra cui facilitatori di attività di rete, imprenditori, responsabili politici, ricercatori e artisti, hanno preso parte agli oltre 20 workshop in programma

per condividere conoscenze e idee. Tra le attività previste: visite ai progetti locali e degustazioni di latte.

Un ampio ventaglio di artisti ha avuto la possibilità di presentare il proprio lavoro in ambito rurale: dagli spettacoli di luci alle installazioni d'arte sino alla registrazione delle storie locali. Uno spettacolo teatrale in solo dell'artista Lucas de Man, basato sulle interviste dello stesso autore ha ad agricoltori, produttori di cibi di origine

animale e banchieri, ha mostrato uno spaccato della vita di un allevatore di suini (si veda la foto).

I partecipanti hanno ribadito come l'arte e la cultura siano strumenti potenti per superare la dicotomia tra agricoltura e natura, città e campagna, produttori e consumatori e come entrambe possano portare a nuovi modi di pensare e di considerare le zone rurali.

L'evento, organizzato dalla Rete rurale nazionale olandese con il sostegno del Punto di contatto della RESR, prevedeva anche un incontro delle RRN per riflettere su come esse possano promuovere attività artistiche e culturali. Tra le idee emerse: aumentare la condivisione di esempi; sensibilizzare i responsabili delle politiche culturali e di sviluppo rurale; valorizzare il grande potenziale dei Gruppi di azione locale LEADER (GAL) in questo campo.



© Stichting Nieuwe Helden

## Strumenti online per le RRN

Il Punto di contatto della RESR ha realizzato un **kit di strumenti per le RRN**, una gamma di materiali progettati per assistere le Unità di supporto alla rete (USR) nella realizzazione degli obiettivi chiave e delle attività delle reti rurali in Europa.

Una funzione di ricerca per argomento ("Gestione delle RRN", "Obiettivi delle RRN" e "Compiti delle RRN") consente di reperire online i singoli materiali, basati sull'esperienza delle RRN. Tra gli strumenti a disposizione: esempi di buone pratiche metodologiche, organizzazione di eventi e condivisione dei risultati, articoli pubblicati dalla RESR.

In rete è altresì disponibile la sezione "**Informazioni sulle RRN**" che illustra le principali caratteristiche della struttura e del funzionamento delle singole RRN. I profili nazionali contengono inoltre informazioni specifiche sui principali obiettivi, la composizione, la governance, il bilancio e le attività di comunicazione e autovalutazione delle reti.

## Sesto incontro delle RRN: dai bisogni all'azione

Il 6° incontro delle RRN del periodo di programmazione 2014-2020 si è tenuto l'8 e 9 novembre 2016 a Senec (Slovacchia). Nel corso dell'incontro, i rappresentanti delle 19 RRN presenti hanno discusso possibili soluzioni per migliorare lo scambio di conoscenze e di informazione tra i livelli nazionale ed europeo e garantire al meglio il collegamento tra le reti nazionali e regionali e i soggetti presenti sul campo.

I partecipanti si sono confrontati sulle più recenti teorie e riflessioni in merito alla struttura e al ruolo delle RRN, su come viene incentivata l'innovazione sia all'interno dei singoli Stati membri, sia tra questi ultimi, e sulle modalità per dare seguito in maniera attiva alla Dichiarazione di Cork 2.0.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitare la sezione "Le reti" del sito internet della RESR.

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Progetti e metodologie di attuazione nell'ambito del FEASR

Per conoscere metodologie di attuazione dello sviluppo rurale particolarmente interessanti, provenienti da tutta Europa, consultate la banca dati dei progetti, oggi disponibile nella sezione "Progetti e Metodologie" del sito internet della RESR!

La nuova banca dati permette di effettuare ricerche per Stato membro, parole chiave e testo libero. Tutti i progetti presenti nella banca dati sono stati finanziati dal Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR).

La banca dati ha un duplice obiettivo: favorire il trasferimento di metodologie che hanno già dato prova della loro efficacia e ispirare idee progettuali sempre migliori. Conoscete un progetto particolarmente virtuoso finanziato dal FEASR e volete condividerlo con il resto d'Europa? Contattateci per email al seguente indirizzo: [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu).

**PROJECTS & PRACTICE**

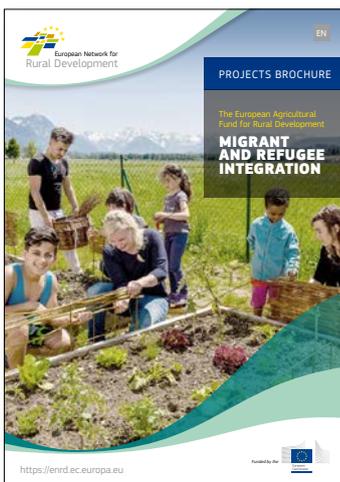
Search Projects:  Keywords:  Countries:

**Green enterprise introduction course in Sweden**  
Keywords: Education & lifelong learning, Job creation, Migrants, Social inclusion  
Countries: Sweden  
A cooperative association in Sweden received EAFRD support to offer a tailored course aimed at immigrants, building on their experience of rural life and improving their language skills to increase their prospects of finding work.

**'My community - make yourself at home'**  
Keywords: LEADER, Migrants, Social inclusion  
Countries: Germany  
The Movie Genocide - Heimat für alle ('My Community - make yourself at home') project brought together local stakeholders into inclusion working groups using LEADER support to develop a range of activities promoting migrant integration.

**An on-demand rural bus service in rural Wales**  
Keywords: Rural services, Social inclusion, Social services  
Countries: United Kingdom  
An on-demand local bus service, 'Bicabus', tailored to the needs of rural passengers has helped improve accessibility, reduced car dependency and assisted in lifting rural communities out of deprivation.

**Promoting land stewardship at Sanderup Stream Valley**  
Keywords: Animal husbandry, Environmental protection, Nature conservation, Protected areas  
Countries: Denmark



## L'integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle zone rurali d'Europa

Aiutateci a diffondere l'ultima brochure sui progetti finanziati dal FEASR dal titolo "L'integrazione dei migranti e dei rifugiati" nell'Europa rurale.

La pubblicazione analizza come i singoli e le comunità nelle zone rurali siano ricorsi al sostegno del FEASR per affrontare e cogliere positivamente le sfide e le opportunità offerte dai recenti arrivi di migranti e rifugiati nell'Unione europea.

La brochure si ricollega al lavoro tematico del Punto di contatto della RESR sull'inclusione sociale può essere scaricata dalla sezione "Pubblicazioni" del sito web della RESR.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Consultate inoltre la sezione "Temi di intervento della RESR" sul sito internet della Rete europea per lo sviluppo rurale.

## Opuscolo di presentazione della RESR in 23 lingue!

Leggete l'opuscolo di presentazione della RESR nella vostra lingua e condividetelo con i gruppi d'interesse dello sviluppo rurale nel vostro paese.

Questo opuscolo di 16 pagine illustra in modo chiaro e sintetico il contesto della politica di sviluppo rurale europea e i suoi obiettivi e analizza come le attività di rete, facilitate dalla RESR, sostengano il conseguimento dei migliori risultati possibili nelle aree rurali.

La pubblicazione è ora disponibile nelle 23 lingue ufficiali europee e può essere scaricata dalla pagina "In sintesi" del sito web della RESR. È inoltre possibile richiederne più copie cartacee da distribuire ai propri contatti e agli altri gruppi d'interesse scrivendo a: [publication@enrd.eu](mailto:publication@enrd.eu).



## Notizie ed eventi dall'Europa rurale

Nuovi e più efficaci strumenti disponibili sul sito web della RESR consentono di mantenersi costantemente aggiornati sull'attualità e sugli eventi dello sviluppo rurale e dell'agricoltura in Europa.

Da oggi è possibile avviare la ricerca dei prossimi eventi in programma a livello nazionale, europeo e internazionale e scorrere le ultime notizie delle reti rurali, le istituzioni dell'UE e le organizzazioni attive nello sviluppo rurale.

Condividete le vostre notizie e i vostri eventi con il resto d'Europa scrivendoci al seguente indirizzo: [editor@enrd.eu](mailto:editor@enrd.eu).

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Lavoro tematico su “Zone rurali intelligenti e competitive”

Il gruppo tematico (GT) della RESR “Zone rurali intelligenti e competitive” ha prodotto ottimi risultati e materiali, in particolare in attivo nello sviluppo rurale al sottotema prioritario “Filieri dei prodotti alimentari e delle bevande”.

Il GT, cui partecipano anche rappresentanti di varie organizzazioni e gruppi d'interesse, si è riunito tre volte, la prima a novembre 2015. In quella occasione è stato deciso di concentrare l'attività del gruppo sul sottotema scelto. Di seguito sono elencati le principali pubblicazioni e gli altri materiali prodotti dal gruppo.

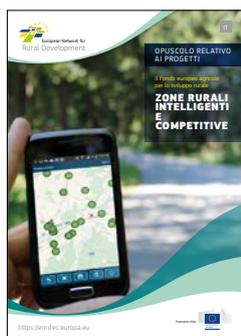
**BROCHURE DEI PROGETTI FEASR**

La brochure di progetti FEASR “Zone rurali intelligenti e competitive” illustra esempi di metodi e strategie utilizzati in Europa per ottenere risultati nei seguenti ambiti:

- accesso alla banda larga nelle zone rurali;
- accesso digitale al mercato;
- modernizzazione delle aziende agricole;
- sviluppo dei mercati;
- diversificazione dell'economia rurale;
- comunità sostenibili.

L'opuscolo fornisce indicazioni sull'ampia gamma di possibilità d'utilizzo dei fondi previsti nell'ambito dei Programmi di

sviluppo rurale (PSR) per sostenere le zone rurali in quanto luoghi “intelligenti e competitivi” in cui vivere e lavorare.

**RIVISTA RURALE DELL'UE N. 22 “FILIERE INTELLIGENTI E COMPETITIVE PER PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE”**

Il n. 22 della Rivista rurale dell'UE illustra possibili soluzioni per migliorare la competitività degli imprenditori agricoli promuovendo una loro maggiore integrazione nella filiera agroalimentare.

La pubblicazione passa in rassegna le opportunità per valorizzare le filiere ed esplora gli attuali sbocchi commerciali in termini di espansione dei mercati rurali, maggiore accesso ai mercati urbani e appalti pubblici per le forniture di prodotti alimentari.

La rivista ribadisce inoltre

l'importanza di attuare strategie a sostegno di filiere più intelligenti sfruttando collegamenti efficaci con il settore della ricerca e i programmi di sviluppo rurale.

**ULTERIORI RISULTATI DEL GRUPPO TEMATICO**

Tra gli altri materiali prodotti da questo gruppo tematico o realizzati a sostegno della sua attività figurano: un documento introduttivo del tema, una scheda informativa sulle “filiere agroalimentari intelligenti” e quattro casi di studio sulla programmazione dello sviluppo rurale in Estonia, Irlanda, Scozia (Regno Unito) e Paesi Baschi (Spagna).

**SEMINARIO DELLA RESR**

Circa settanta partecipanti hanno preso parte al seminario “Zone rurali intelligenti e competitive” organizzato dalla RESR il 26 maggio 2016 a Bruxelles.

L'evento mirava a individuare e definire in ordine di priorità specifici interventi dei PSR che facilitino l'accesso delle aziende agricole e delle imprese rurali ai mercati emergenti. Il dibattito ha interessato in particolare il tema della cooperazione e degli investimenti in grado di rafforzare la competitività di prodotti e servizi rurali sostenibili.

**UN NUOVO FOCUS: LE IMPRESE RURALI**

Il lavoro tematico della RESR per il periodo 2016-2017 sarà incentrato su “Imprese rurali intelligenti e competitive”. Il primo incontro del gruppo tematico su tale argomento si è tenuto nell'ottobre del 2016. Le attività del gruppo saranno articolate su tre aspetti: “Idee originali e nuove tendenze per le imprese rurali”; “Sostegno alle imprese intelligenti” e “Digitalizzazione e TIC”.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI**

Visitate la sezione “Temi di intervento della RESR” sul sito internet della Rete europea o scrivetece all'indirizzo: [smart-competitive@enrd.eu](mailto:smart-competitive@enrd.eu).

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Tema di intervento “Verso un'economia rurale più ecologica”

Nel periodo 2015-2016, il gruppo tematico (GT) della RESR “Ecologizzazione dell'economia rurale” ha concentrato le proprie attività sul sottotema “Transizione all'economia verde”, i cui risultati sono in fase di definizione. Nel periodo 2016-2017, il GT si concentrerà sul sottotema “Uso efficiente delle risorse”.

Per seguire gli ultimi sviluppi, visitate la sezione “Temi di intervento della RESR” sul sito web della rete europea per lo sviluppo rurale o scrivetece al seguente indirizzo: [green-economy@enrd.eu](mailto:green-economy@enrd.eu).

Nel prossimo numero di RuralConnections vi aggiorneremo su tutti gli aspetti di questo lavoro!

## LEADER/CLLD

## STRUMENTI E LINEE GUIDA

Il Punto di contatto della RESR è costantemente impegnato nello sviluppo di validi materiali e strumenti per assistere le Autorità di gestione (AdG) e i gruppi di azione locale (GAL) a migliorare l'attuazione dell'approccio LEADER/CLLD. Di recente sono stati definiti:

- una guida sulla definizione e l'attuazione di un'efficace **Strategia di sviluppo locale** (SSL) dedicata ai GAL di nuova formazione;
- una guida pratica sull'**uso dei costi semplificati** nell'ambito di LEADER/CLLD;
- una serie di schede informative sulle norme e le procedure nazionali e regionali che disciplinano la **cooperazione LEADER/CLLD**;
- una serie di domande frequenti (FAQ) sull'**attuazione dell'approccio LEADER/CLLD**, inclusa la cooperazione.

Inoltre, vari strumenti già presenti o disponibili a breve online agevoleranno la comunicazione e la cooperazione tra GAL e altri gruppi LEADER, in particolare:

- una **Banca dati dei GAL** che includa informazioni dettagliate sui GAL approvati di recente in tutta Europa;
- una pagina **“Ricerca partner”** che offre una selezione di progetti di cooperazione LEADER e che sarà presto integrata da una funzionalità interattiva per la ricerca di partner.

## EVENTI SULLA COOPERAZIONE

Nel 2016, la cooperazione transnazionale LEADER (CTN) è stata al centro di diversi eventi durante i quali si è discusso sulla sua pianificazione e attuazione nel periodo 2014-2020:

- Workshop della RESR sulla cooperazione LEADER (giugno 2016);
- Salone della cooperazione transnazionale LEADER in Estonia (agosto 2016);
- Evento LINC 2016 in Ungheria (settembre 2016).

Nel corso di questi eventi è emersa la necessità avere norme più uniformi e di semplificare le procedure, nonché di migliorare la circolazione di informazioni sugli orientamenti e sulla ricerca di potenziali partner di progetto.

## SOLUZIONI ORIENTATE AI SOGGETTI ATTUATORI

Per rispondere a una richiesta condivisa da molti, il Punto di contatto della RESR è attualmente impegnato ad assistere un Gruppo di lavoro sulla cooperazione transnazionale LEADER, formato dai soggetti responsabili dell'attuazione di LEADER a livello nazionale.

Le attività del gruppo hanno lo scopo di individuare soluzioni pratiche per armonizzare le norme e le procedure in materia di CTN, nonché per sviluppare le capacità dei soggetti interessati. Per saperne di più contattare [leader-clld@enrd.eu](mailto:leader-clld@enrd.eu).



© LINC 2016

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Tutti gli strumenti sono reperibili sulla sezione LEADER/CLLD del sito internet della RESR:

[http://enrd.ec.europa.eu/leader-clld\\_it](http://enrd.ec.europa.eu/leader-clld_it)

Per scaricare gli “Orientamenti per l'attuazione delle attività di cooperazione LEADER nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020”, disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE, si veda anche la pagina dedicata alla cooperazione LEADER: [http://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/cooperation\\_it](http://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/cooperation_it)

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Gruppo direttivo delle reti rurali europee

Il gruppo direttivo della RESR e della rete PEI-AGRI si è riunito a giugno e ottobre 2016.

A seguito dell'incontro di giugno sono state identificate priorità e formulate proposte per i gruppi di lavoro tematici della RESR. È stata inoltre ribadita l'opportunità di condurre ulteriori attività

sul tema dell'inclusione sociale nelle zone rurali. Il gruppo ha altresì elaborato proposte per potenziare le capacità delle reti rurali europee e il quadro di autovalutazione.

L'incontro di ottobre si è concentrato principalmente sulla valorizzazione dei risultati della Conferenza e della

Dichiarazione di Cork 2.0 (vedere pagg. 13-30) nell'ambito delle attività di rete a livello europeo.

I partecipanti hanno discusso i contenuti della dichiarazione, esaminando come le loro attività e quelle delle reti europee possano contribuire a garantirne un'efficace attuazione.



© ENRD CP, 2016

## Workshop della RESR sulle zone soggette a vincoli naturali

Circa ottanta funzionari delle Autorità di gestione nazionali e regionali, degli Organismi pagatori e della DG AGRI hanno partecipato a un seminario organizzato dalla RESR per discutere in merito alla designazione delle "Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (ZVN) ad opera delle autorità dei programmi di sviluppo rurale.

L'evento ha esaminato vari approcci per l'elaborazione, l'approvazione e l'attuazione del nuovo sistema di designazione delle ZVN, con particolare attenzione alle tecniche per l'applicazione dei parametri biofisici e la successiva analisi di dettaglio delle zone già selezionate sulla base dei suddetti parametri (fin-tuning) nonché sui regimi di pagamento.

Il workshop, tenutosi il 18 ottobre 2016 a Bruxelles, è stato organizzato congiuntamente dalla DG AGRI e dal Punto di contatto della RESR, in collaborazione con il Centro comune di ricerca della Commissione europea.

## Workshop della RESR sulla Misura 16 - Cooperazione

Un seminario organizzato dalla RESR nel giugno 2016 ha analizzato l'ampia gamma di opportunità offerte nell'ambito della "Misura Cooperazione" (Misura M16) dei PSR, in particolare sui temi quali la sostenibilità e i cambiamenti climatici, la competitività, le filiere agroalimentari e l'inclusione sociale.

L'evento, cui hanno partecipato funzionari delle Autorità di gestione nazionali e regionali, degli organismi pagatori e della DG AGRI, si è concentrato in modo particolare sugli aspetti procedurali di attuazione dei progetti di cooperazione, sulle difficoltà legate all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e su alcune sfide relative all'attuazione delle Misura 16 che le Autorità di Gestione si trovano ad affrontare.

Nel corso del workshop sono state presentate alcune esperienze iniziali di attuazione della misura punto di partenza per avviare alcune riflessioni sulle problematiche emergenti.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Risultati e presentazioni di tutti gli eventi sono disponibili nella sezione "Eventi passati" del sito internet della RESR.

Ulteriori informazioni sugli eventi della RESR possono essere richiesti anche all'indirizzo: [rdp@enrd.eu](mailto:rdp@enrd.eu).

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## AGGIORNAMENTI DAL HELPDESK PER LA VALUTAZIONE

EUROPEAN  
EVALUATION  
HELPDESK  
FOR RURAL DEVELOPMENT



### EvaluationWORKS! Risultati dell'edizione 2015 e prospettive per il 2016

“EvaluationWORKS!” è l'evento organizzato ogni anno dal Helpdesk europeo per la valutazione dello sviluppo rurale in **tutti gli Stati membri**, con lo scopo di creare una piattaforma dedicata al rafforzamento delle capacità di valutazione dei soggetti coinvolti nei processi di valutazione nell'ambito dello sviluppo rurale.

EvaluationWORKS! offre a i rappresentanti degli Stati membri e ai gruppi d'interesse l'opportunità di partecipare attivamente all'intero processo, così da assumersi la **piena titolarità dei risultati**. Per questo motivo, gli eventi sono organizzati in **luoghi facilmente accessibili e nella lingua locale**.

Tra ottobre 2015 e giugno 2016 sono state realizzate 29 sessioni di formazione in 28 Stati membri.

- Alle sessioni di formazione hanno **partecipato complessivamente 750 persone**.
- I due principali gruppi di partecipanti erano costituiti dalle Autorità di gestione e dai Gruppi di azione locale (GAL).

### I partecipanti agli eventi di formazione e *capacity-building* hanno evidenziato in particolare:

- un maggiore conoscenza di approcci e metodologie di valutazione;
- la partecipazione di un'ampia varietà di soggetti coinvolti nella valutazione;
- lo scambio e il trasferimento di esperienze tra i partecipanti.

### EvaluationWORKS! 2016

Per l'edizione 2016 si prevedono vari moduli formativi, che possano adattarsi ai fabbisogni dei singoli Stati membri.

Gli attuali moduli sono:

#### Modulo 1 – Prepararsi in vista dell'inserimento di informazioni specifiche sulla valutazione nelle Relazioni annuali di attuazione (RAA) da inviare nel 2017

- Sotto-modulo 1.1 – Valutazione e inserimento delle relative informazioni nella RAA da inviare nel 2017: Come realizzare l'attività richiesta?
- Sotto-modulo 1.2 – Criticità legate alla valutazione e all'inserimento delle relative informazioni nella RAA da inviare nel 2017.

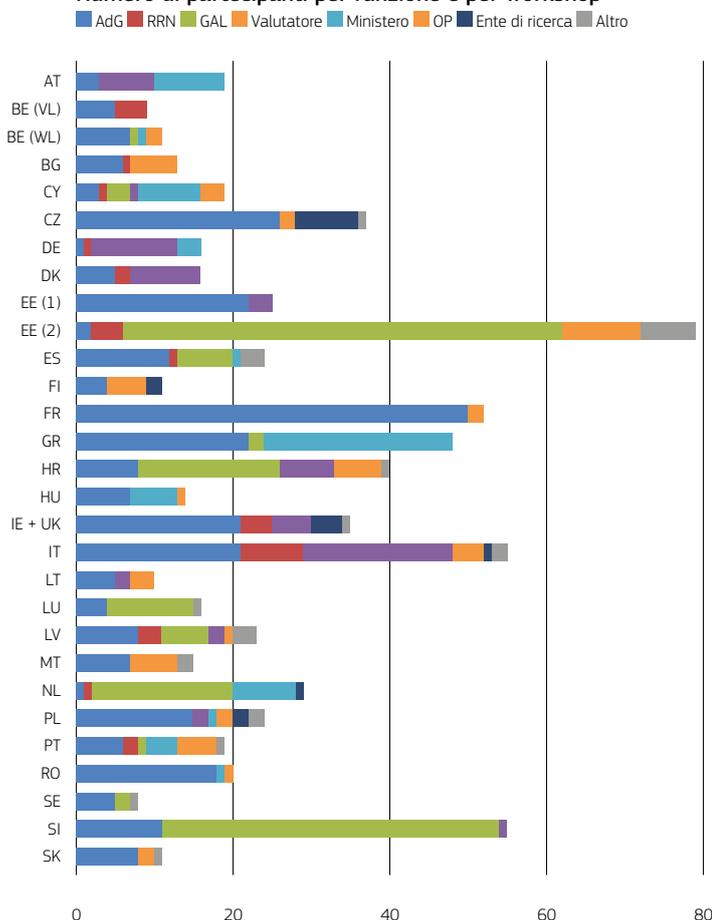
#### Modulo 2 – Valutazione di LEADER/CLLD

- Sotto-modulo 2.1 – Valutazione di LEADER/CLLD a livello del PSR.
- Sotto-modulo 2.2 – Valutazione di LEADER/CLLD a livello locale.

Gli eventi di formazioni e *capacity-building* organizzati dal Helpdesk continueranno a promuovere l'interazione tra diversi soggetti **coinvolti nei processi di valutazione dello sviluppo rurale**.

Supporto costante sarà fornito ai soggetti coinvolti nei processi di valutazione per **colmare le lacune** in ambiti quali le RAA, la valutazione di LEADER/CLLD, il monitoraggio dei progetti, il coordinamento dei soggetti coinvolti e lo scambio di buone pratiche tra Stati membri.

Numero di partecipanti per funzione e per workshop



#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Nella sezione “Valutazione” del sito internet della RESR <http://enrd.ec.europa.eu/evaluation> sono disponibili:

- le attività formazione e *capacity-building* portate avanti dal Helpdesk europeo per la valutazione;
- il bollettino di informazione “Rural Evaluation NEWS”, n. 2 (dicembre 2015, pag. 12) e n. 4 (agosto 2016, pagg. 6-7).

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## NOTIZIE DALL'UE

## Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale

Sulla piattaforma consultiva "fi-compass" sono attualmente disponibili diversi materiali, utili per agevolare l'attuazione degli strumenti finanziari (SF) in agricoltura e nell'ambito dello sviluppo rurale:

- un nuovo manuale con indicazioni metodologiche ed esempi "fase per fase" su come attuare la **valutazione ex-ante degli SF in agricoltura**;
- linee guida della Commissione europea che forniscono suggerimenti sulla **selezione degli organismi preposti all'attuazione degli strumenti**

**finanziari** nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);

- una serie di presentazioni e risorse audiovisive, con esempi pratici di **progettazione e attuazione degli SF**, elaborata in base agli esiti di specifici seminari e conferenze tenutisi a Madrid (31 maggio), Roma (13 giugno), Varsavia (24 ottobre) e Bruxelles (25 novembre).



© fi-compass

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate il sito [www.fi-compass.eu](http://www.fi-compass.eu) per accedere ai seguenti materiali:

- "Manuale metodologico per l'attuazione della valutazione ex-ante degli strumenti finanziari in agricoltura nell'ambito del FEASR";
- Linee guida della CE "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari";
- risultati e materiale degli eventi sulla piattaforma Fi-compass.

Si veda inoltre la relazione della Corte dei Conti europea "L'esecuzione del bilancio UE tramite gli strumenti finanziari: insegnamenti utili del periodo di programmazione 2007-2013" al seguente indirizzo: <http://eca-publications.eu/special-reports/financial-instruments-19-2016/>.

## Casi studio sulla gestione del territorio

Il progetto europeo "Pegasus" ha pubblicato 34 casi studio, realizzati in dieci Stati membri dell'UE, sull'offerta di beni pubblici e sui servizi ecosistemici delle attività agricole e forestali.

"Pegasus" è attualmente impegnato nell'analisi di approcci innovativi per la gestione del territorio, incluse varie sfide legate alle politiche e alla loro attuazione in diversi contesti. Lo scopo ultimo del progetto è sfruttare i risultati dei casi studio per individuare le caratteristiche degli approcci territoriali e di filiera più efficaci.

Il progetto è finanziato dal programma di ricerca Orizzonte 2020 della Commissione europea e coinvolge un'ampia gamma di gruppi d'interesse, dagli imprenditori agricoli al mondo accademico.



TRASFORMARE  
LA GESTIONE DEL  
TERRITORIO IN  
AMBITO RURALE


 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://pegasus.ieep.eu>

© Pegasus

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Finanziamenti assicurati  
per l'edizione 2017 del  
Parlamento rurale europeo

Il Parlamento rurale europeo (PRE) ha ottenuto una sovvenzione di 150 000 euro nell'ambito del programma "Europa per i Cittadini" a sostegno del suo impegno per "Rafforzare l'attiva partecipazione degli abitanti delle zone rurali in Europa".

Il programma d'azione del PRE sarà articolato intorno a sei ambiti di intervento tematici previsti dal Manifesto rurale europeo:

- promuovere l'azione partecipata per sostenere i servizi rurali;
- garantire ai giovani una vita soddisfacente nelle campagne;
- accogliere gli immigrati e i rifugiati nelle zone rurali;
- coinvolgere i cittadini socialmente esclusi e rispondere ai loro bisogni;
- rafforzare l'economia rurale;
- promuovere uno sviluppo rurale integrato.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://europeanruralparliament.com>



## Piattaforma di specializzazione intelligente per l'agroalimentare

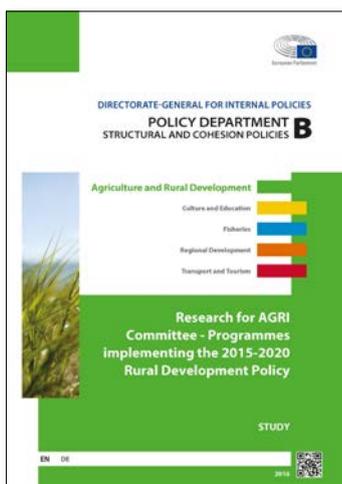
La Commissione europea ha creato una nuova piattaforma per accelerare lo sviluppo di progetti di investimento congiunti nel settore dell'agroalimentare. La Piattaforma di specializzazione intelligente ha lo scopo di favorire la creazione di opportunità di investimento negli ambiti prioritari dell'agroalimentare, così come definiti dalle amministrazioni regionali e nazionali, contribuendo alla nascita di un comparto alimentare più competitivo e sostenibile nell'Unione europea, di sistemi alimentari più resilienti e di una ripartizione dei fondi UE più efficace e mirata.

Per conseguire questi obiettivi fondamentali, la piattaforma promuoverà e sosterrà la cooperazione interregionale in ambiti quali l'agricoltura e le TIC, le risorse idriche, l'agricoltura a basso impatto, il binomio nutrizione e salute e altri temi proposti dagli Stati membri e dalle regioni dell'Unione europea.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

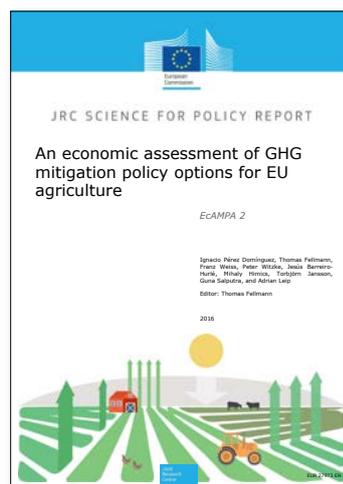
<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/agri-food>

## Guide e pubblicazioni dell'UE



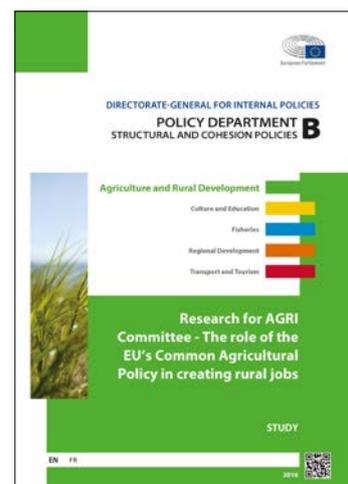
Lo studio analizza le scelte operate dagli Stati membri e dalle regioni nell'elaborazione dei rispettivi Programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2014-2020 in termini di spese previste, cofinanziamento nazionale o regionale e pagamenti complementari.

ISBN 978-92-823-9302-4



Questa pubblicazione fa un bilancio delle emissioni di gas serra di origine agricola nell'UE ed esamina sino a che punto, e a quali costi, gli agricoltori europei possono ricorrere a soluzioni tecnologiche per attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici.

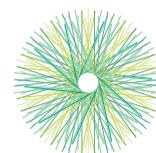
ISBN 978-92-79-59362-8



Lo studio analizza il ruolo della PAC nella creazione di nuova occupazione in ambito rurale, ribadendo il positivo effetto della politica di sviluppo rurale e indicando nelle sue conclusioni come la PAC nel suo complesso contribuisca a sostenere e a sviluppare l'economia rurale.

ISBN 978-92-823-9063-4

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

**ULTIME NOTIZIE DAL PEI-AGRI**eip-agri  
AGRICULTURE & INNOVATION

## I gruppi operativi PEI-AGRI stanno lavorando!

Nell'aprile 2016, in tutta Europa, erano già stati costituiti oltre 100 Gruppi operativi (GO) e il loro numero è destinato a crescere. **I gruppi operativi, progettati per catalizzare l'innovazione nel settore agricolo e forestale**, sono finanziati dai PSR nazionali e regionali.

Questi gruppi riuniscono agricoltori, consulenti, ricercatori e altri soggetti interessati, allo scopo di individuare soluzioni innovative ai problemi degli imprenditori agricoli e forestali. Ogni gruppo operativo sfrutta al meglio le conoscenze dei componenti del gruppo, tutti con esperienze e competenze diverse, per rispondere alle reali necessità degli agricoltori e dei silvicoltori.

**LO SAPEVATE?**

**Nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (2014-2020) è prevista l'istituzione di oltre 3 200 gruppi operativi in 94 paesi e regioni dell'Unione europea.**

**KIT DI STRUMENTI PER I GRUPPI OPERATIVI**

Allo scopo di aiutare i potenziali beneficiari alla creazione di un Gruppo operativo, il sito internet del PEI-AGRI include una sezione specifica, con **informazioni sulle principali fasi di costituzione e attuazione di un GO**. Con l'avanzamento nell'attuazione dei GO, sempre maggiori informazioni sui progetti finanziati saranno disponibili nel sito del PEI-AGRI, così come i collegamenti diretti al sito internet dei progetti stessi.

Per il successo di un gruppo operativo servono una buona idea innovativa, i giusti partner, una solida pianificazione e mezzi efficaci per la diffusione dei risultati. La **nuova brochure redatta dal PEI-AGRI sui gruppi operativi** fornisce informazioni aggiornate, utili indicazioni sulle forme di sostegno disponibili ed esempi di progetti di GO già avviati.



*Il gruppo operativo "ENU-Wheat" intende creare in Assia (Germania) una filiera del grano sostenibile e rispettosa dell'ambiente.*

© Ludger Limmern

**PRIME ESPERIENZE**

Nell'aprile del 2016 il Service Point del PEI-AGRI ha organizzato a Legnaro (Italia) il **seminario "Gruppi operativi: prime esperienze"** cui hanno partecipato rappresentanti di undici GO di tutta Europa. Tra i gruppi presenti: "Nuovi approcci per il controllo dei parassiti" (Austria); "Patate dolci come coltura alternativa" (Francia);

"Preservare le antiche razze di animali domestici" (Germania).

Il Service Point ha realizzato un opuscolo con brevi descrizioni di ogni GO partecipante, oltre a produrre un **video sulle prime esperienze dei GO**. Tutti questi materiali sono scaricabili dalla sezione "Kit di strumenti per i gruppi operativi" del sito internet della rete PEI AGRI.

**i PER ULTERIORI INFORMAZIONI****Kit di strumenti per i GO del PEI-AGRI**

Visitate il sito internet PEI-AGRI, una valida risorsa online che fornisce tutte le informazioni e gli orientamenti di cui avete bisogno per promuovere, costituire, gestire e diffondere i risultati dei gruppi operativi:

<http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/my-eip-agri/operational-groups>

**Tra i materiali disponibili:**

- fatti, cifre e grafici;
- informazioni sui principi di base dei gruppi operativi;
- l'opuscolo "Gruppi operativi – aggiornamenti 2016";
- un elenco dei gruppi operativi esistenti;
- il video "Gruppi operativi – Prime esperienze".

## IN EVIDENZA: CORK 2.0

All'inizio di settembre, oltre 300 soggetti coinvolti nello sviluppo rurale si sono riuniti a Cork (Irlanda) per un'importante Conferenza europea sullo sviluppo rurale.

Tra i partecipanti vi erano imprenditori agricoli e silvicoli, ambientalisti, ricercatori, Autorità di gestione dei PSR, ONG, operatori del settore, gruppi di azione locale, consulenti, reti rurali nazionali, membri del Parlamento europeo, revisori e funzionari della Commissione europea.

L'evento organizzato a vent'anni esatti dall'innovativa Conferenza europea che nel 1996 portò alla firma della "Dichiarazione di Cork sullo sviluppo rurale", è stato subito ribattezzato "Cork 2.0".

### 1996 → 2016

È evidente come il mondo sia profondamente cambiato dal 1996, non solo per quanto riguarda gli effetti prodotti da Internet, dalle nuove tecnologie e dalla globalizzazione, ma anche per gli sviluppi socioeconomici legati a un mercato del lavoro in costante evoluzione, i cambiamenti demografici, la crisi finanziaria e quella dei migranti.

E non dimentichiamolo: l'Unione europea è passata da 15 a 28 Stati membri grazie alla politica dell'allargamento, che ha portato all'adesione di molti paesi dell'Europa centrale e orientale.

Cork 2.0 mirava a esprimere questo mondo ormai così diverso e a coinvolgere i soggetti interessati dello sviluppo rurale in un confronto sulle specifiche sfide e opportunità delle zone rurali europee e, cosa ancora più importante, sulle possibili soluzioni.

L'evento ha conseguito il suo principale obiettivo: una nuova Dichiarazione di Cork dal titolo "Una vita migliore nelle zone rurali" per una nuova era.



### SCHEDA DELL'EVENTO

#### Titolo

Cork 2.0: Conferenza europea sullo sviluppo rurale

#### Data

5-6 settembre 2016

#### Luogo

Cork, Irlanda

#### Organizzatori

Commissione europea, Direzione generale per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Commissario responsabile Phil Hogan

#### Partecipanti

In totale, 340 gruppi d'interesse dello sviluppo rurale

#### Obiettivi precisi

Definire congiuntamente una nuova Dichiarazione di Cork che rispecchi le nuove sfide e opportunità per la politica di sviluppo rurale in Europa rispetto alla prima Dichiarazione di Cork del 1996.



“ Siamo andati a Cork con l'intenzione di dar vita a un dibattito approfondito che potesse portare a una nuova Dichiarazione di Cork, degna della precedente. La conferenza doveva anche essere un'occasione per la comunità dello sviluppo rurale di trovare un terreno di intesa comune e parlare all'unisono per far udire la propria voce, in vista dell'adozione di decisioni politiche il cui impatto riguarda la vita di milioni di cittadini europei nelle zone rurali. ”

Phil Hogan,  
Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

IN EVIDENZA: CORK 2.0

# Workshop 1

## Occupazione, Crescita e investimenti



### MESSAGGI PRINCIPALI

**Promuovere la fiducia e la comunicazione tra le parti interessate nelle zone rurali.** Abbattere gli steccati che dividono agricoltori, silvicoltori, ambientalisti e consumatori: tutti devono partecipare alla definizione di ciò che è necessario fare, di ciò che è fattibile e di come realizzarlo.

Promuovere le **reti di produzione locali e consolidare la catena del valore rurale** orientata alle preferenze dei consumatori (ad esempio alimenti sani), destinando una quota di guadagni più equa agli imprenditori agricoli e forestali.

**Incentivare la digitalizzazione, l'accesso alle tecnologie, in particolare alla banda larga,** per aiutare, le imprese agricole e le PMI a creare e conservare occupazione nelle zone rurali.

Garantire **una migliore articolazione tra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche** che hanno un impatto sull'occupazione e la prosperità nelle zone rurali.

**"Preparare il terreno" al ricambio generazionale,** sfruttando le tecnologie, incrementando il sostegno di consulenti esperti e il trasferimento delle conoscenze e rendendo la terra più accessibile ai giovani.

### TEMI SCELTI PER IL DIBATTITO

**Catene del valore integrate**  
Nuovo approccio alla qualità  
**Ripensare l'agricoltura e la ruralità**  
**Digitalizzare l'agricoltura**  
Reti locali e sinergie tra città e campagne  
**Bioeconomia, sottoprodotti e rifiuti**

### MODERATORI:

**David Lamb,**  
Punto di contatto della RESR  
**Dirk Stockmans,** Commissione europea

### RELATORE:

**Alan Jagoe,** CEJA

### RIFLESSIONI DEL WORKSHOP

I produttori devono fornire prodotti sicuri, tracciabili e di **qualità** così come richiesto dalla società; al contempo, è necessario **abbreviare la catena dell'informazione** in modo che i consumatori siano consapevoli di ciò che stanno acquistando.

La bioeconomia, i sottoprodotti, i rifiuti, i terreni inutilizzati e l'agriturismo offrono eccellenti **opportunità per la valorizzazione** delle zone rurali.

È necessario un nuovo modo di pensare per coniugare crescita economica e **creazione di beni pubblici e affrontare le sfide della nostra società.**

Mostrare come le zone rurali siano piene di vita e offrano opportunità e **un futuro per tutti.**

Passare da una visione essenzialmente incentrata sui costi a un modo di pensare che considera il **valore degli investimenti nelle zone rurali.**

Assicurare una migliore integrazione delle politiche rurali e agricole nel quadro strategico globale.

## Workshop 2

### Ambiente rurale, clima e risorse idriche

#### MESSAGGI PRINCIPALI

**Garantire la coerenza tra le politiche** che hanno un impatto sull'ambiente nelle aree rurali e assicurarsi che siano **più snelle, a più lungo termine** e che controlli e sanzioni siano **proporzionali** agli obiettivi perseguiti.

**Promuovere impostazioni più territoriali, incentrate sui cittadini e partecipative**, fondate su dati concreti e su una corretta analisi della realtà locale, tenendo sempre presente l'utilizzatore finale.

Riconoscere la multifunzionalità dei terreni agricoli nella creazione di beni pubblici ambientali e coinvolgere le parti interessate in soluzioni innovative volte a **incentivare una gestione ambientale del territorio**.

**Sfruttare meglio l'importanza economica dell'ambiente in agricoltura e nelle zone rurali**, ad esempio promuovendo con una maggiore efficienza e valorizzando le caratteristiche ambientali sul mercato.

**Sensibilizzare il consumatore sui valori ambientali** e accrescere la sua disponibilità a retribuire i produttori per tale valore.



#### TEMI TRASVERSALI EMERSI

**Mitigazione dei cambiamenti climatici** Adattamento ai cambiamenti climatici **Qualità dell'aria** **Sequestro del carbonio + gestione del suolo** **Biodiversità** **Quantità e qualità delle risorse idriche** **Uso efficiente delle risorse** **Paesaggio e patrimonio culturale** **Funzioni protettive** **Alimenti sani** **Energie rinnovabili** **Economia circolare e con effetto a cascata** **Cogliere il valore ambientale sui mercati** **Creazione di occupazione** **Conoscenza, istruzione, comunicazione**



#### RIFLESSIONI DEL WORKSHOP

Riconoscere e **rafforzare il contributo ambientale delle zone rurali**, ad esempio la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'abbattimento delle emissioni e il sequestro del carbonio.

**Intensificare la cooperazione e lo scambio di conoscenze** per strategie più ambiziose, incluse le consulenze inter pares, coniugando consulenza economica e ambientale e informazione ai consumatori.

**Molti temi ambientali possono sia ostacolare, sia trainare lo sviluppo rurale**, come ad esempio il legame tra ambiente ed economia e l'impatto dei cambiamenti climatici.

**Vincere la diffidenza: sia tra le parti interessate** per colmare il divario clima-agricoltura, sia tra istituzioni e beneficiari. In quest'ultimo caso, la diffidenza può rendere il processo decisionale eccessivamente cauto.

#### MODERATORI:

Zelie Peppiette,  
Commissione europea  
Maciej Krzysztofowicz,  
Commissione europea

#### RAPPORTEUR:

Kaley Hart,  
Istituto per la politica  
ambientale europea  
(IEEP)



## Workshop 3

### Innovazione



#### PRINCIPALI OSTACOLI INDIVIDUATI

Scarsa propensione al **rischio** Predilizione per il breve termine **Isolamento delle zone rurali** **Mancanza di fondi** "Fossilizzazione" del primo pilastro **Procedure amministrative**

#### MODERATORI:

**Mark Redman**,  
Esperto indipendente  
in sviluppo rurale

**Margarida Ambar**, Punto di  
assistenza PEI-AGRI

#### RELATORE:

**Jan-Willem van der Schans**,  
Università di Wageningen  
(NL)

#### MESSAGGI PRINCIPALI

Porre l'**innovazione al centro della riforma della PAC** e del contesto generale, ad esempio assicurando che le altre politiche e strumenti di sostegno alla produzione promuovano l'innovazione invece di ostacolarla.

Creare un'infrastruttura che incoraggi **un approccio più strategico** in materia di ricerca e innovazione partendo dal livello europeo fino al livello regionale invece di circoscrivere l'innovazione all'ambito dei progetti.

Garantire un migliore equilibrio tra il bisogno (a lungo termine) di **creatività, flessibilità e assunzione di rischi** e la necessità (a breve termine) di un uso responsabile dei fondi pubblici.

Incentivare una maggiore coerenza, conformità e qualità dei **Sistemi europei di conoscenza e innovazione agricole (AKIS)**, fondamentali per il trasferimento delle conoscenze.

Promuovere e consolidare le **attività di rete, la cooperazione e gli scambi inter pares** tra le varie parti interessate nell'ambito dell'innovazione.

#### RIFLESSIONI DEL WORKSHOP

**Le nuove tecnologie, i processi di digitalizzazione e robotizzazione**, offrono grandi opportunità per una maggiore produttività, ma comportano altresì dei rischi, ad esempio per quanto riguarda la proprietà dei dati.

**I prodotti alimentari sono nuovamente all'ordine del giorno dell'agenda politica** e possono avere un effetto trainante, ad esempio per quanto riguarda la domanda di prodotti sani e a chilometro zero.

Le parti interessate nelle **zone rurali isolate devono essere coinvolte** nello sviluppo e nella condivisione dei risultati in materia di ricerca e innovazione.

Gli istituti di ricerca possono svolgere un importante ruolo nel favorire l'innovazione in agricoltura, ma occorre **colmare il divario tra pratica agricola e ricerca accademica**.

A livello **amministrativo serve flessibilità, fondata sulla fiducia e la partecipazione**. Se tutte le parti interessate sono coinvolte, può essere più facile per i revisori dar conto della responsabilità pubblica anche se un progetto fallisce.

## Workshop 4

### Redditività e sostenibilità delle zone rurali

#### MESSAGGI PRINCIPALI

**Creare e promuovere una nuova identità rurale** incentrata su elementi quali dinamismo, qualità, fiducia, contributi alla società, opportunità nelle aree rurali, salute, benessere e innovazione.

In materia di **politica di sviluppo rurale** e relativo finanziamento occorre un **approccio integrato** e su più vasta scala, incluso il cosiddetto "rural proofing" delle altre politiche. Lo sviluppo rurale non riguarda solo la politica agricola comune.

Nelle zone rurali occorre investire nella **banda larga**, in **infrastrutture e servizi** per creare un ambiente ideale per **l'imprenditoria e le nuove opportunità**.

**Rafforzare il partenariato e la democrazia sul territorio**, mettendo al primo posto la popolazione locale. Gli approcci *bottom-up* quali LEADER/CLLD possono fornire risposte mirate ai problemi locali.

**Sfruttare l'innovazione nella fase attuativa** per promuovere nuove opportunità nelle zone rurali: semplificazione, strumenti finanziari, economia sociale, ecc.



#### TEMI SCELTI PER IL DIBATTITO

**Approccio LEADER/CLLD**  
Promozione dell'identità rurale **Democrazia locale**  
**Creazione di occupazione**  
Accesso a servizi, infrastrutture e banda larga **Opportunità per i giovani**



#### RIFLESSIONI DEL WORKSHOP

È necessaria un'azione locale coordinata per **attrarre e trattenere i giovani** nelle zone rurali e per assicurare servizi e opportunità per le generazioni più anziane.

Rafforzare i legami tra **filieri locali, bisogni emergenti dei consumatori** e mercati.

Tener conto delle esigenze delle numerose piccole **aziende agricole e di sussistenza** nonché dei **membri più vulnerabili ed emarginati** delle comunità rurali.

Rafforzare le **reti e i partenariati locali, regionali, nazionali ed europei** fondati sulla fiducia e la cooperazione al fine di migliorare l'attuazione di approcci più strategici e dimostrarne l'efficacia.

Investimenti più cospicui e un maggior sostegno possono **trasformare molti ostacoli in opportunità**, come ad esempio la mancanza di infrastrutture, di opportunità ecc.

#### MODERATORI:

Paul Soto,  
Punto di contatto della RESR  
Sari Rannanpää,  
Consulente indipendente

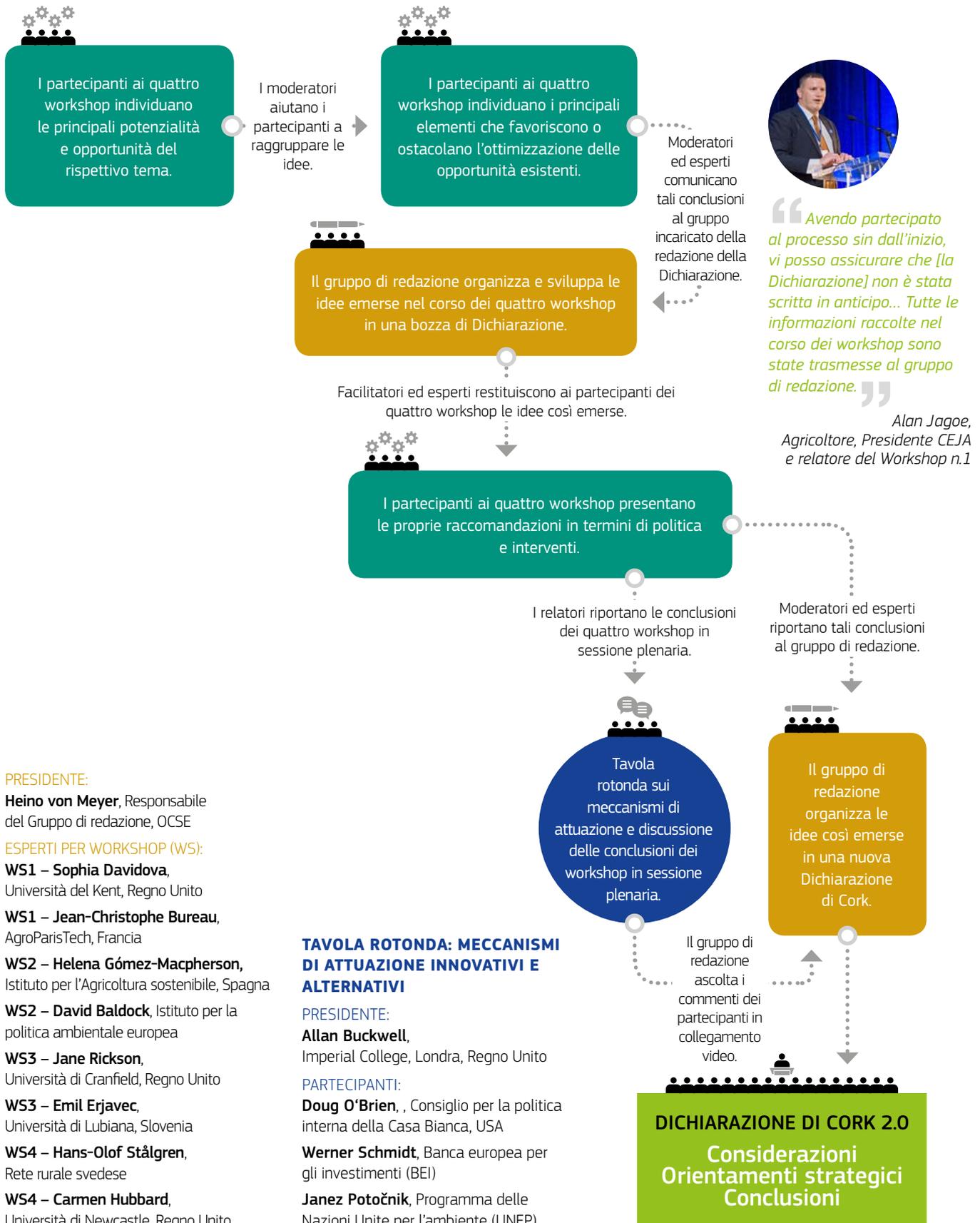
#### RELATORE:

Randel Länts,  
Comitato delle Regioni



# Un processo partecipativo

Il gruppo di esperti incaricato di trasformare i contributi degli oltre 300 partecipanti in una nuova Dichiarazione di Cork ha basato il proprio lavoro sulle conclusioni dei quattro workshop condotti in parallelo e sui contenuti del dibattito in sessione plenaria.



## PRESIDENTE:

**Heino von Meyer**, Responsabile del Gruppo di redazione, OCSE

## ESPERTI PER WORKSHOP (WS):

**WS1 – Sophia Davidova**, Università del Kent, Regno Unito

**WS1 – Jean-Christophe Bureau**, AgroParisTech, Francia

**WS2 – Helena Gómez-Macpherson**, Istituto per l'Agricoltura sostenibile, Spagna

**WS2 – David Baldock**, Istituto per la politica ambientale europea

**WS3 – Jane Rickson**, Università di Cranfield, Regno Unito

**WS3 – Emil Erjavec**, Università di Lubiana, Slovenia

**WS4 – Hans-Olof Stålgren**, Rete rurale svedese

**WS4 – Carmen Hubbard**, Università di Newcastle, Regno Unito

## TAVOLA ROTONDA: MECCANISMI DI ATTUAZIONE INNOVATIVI E ALTERNATIVI

### PRESIDENTE:

**Allan Buckwell**, Imperial College, Londra, Regno Unito

### PARTECIPANTI:

**Doug O'Brien**, Consiglio per la politica interna della Casa Bianca, USA

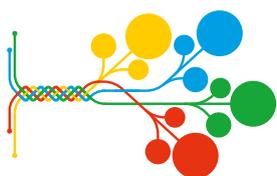
**Werner Schmidt**, Banca europea per gli investimenti (BEI)

**Janez Potočnik**, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)

IN EVIDENZA: CORK 2.0

## LA DICHIARAZIONE DI CORK 2.0 DEL 2016 – TESTO INTEGRALE

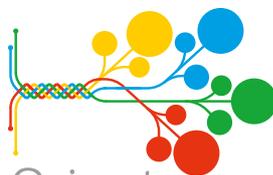
# “Una vita migliore nelle aree rurali”



### Considerazioni

<b>Riuniti a</b>	Cork, in Irlanda, dal 5 al 6 settembre 2016		
<b>Prendendo le mosse</b>	dalla Dichiarazione di Cork del 1996, “Un territorio rurale vitale”, elaborata dai partecipanti alla Conferenza europea sullo sviluppo rurale organizzata a Cork, in Irlanda;		
<b>Considerando</b>	il ruolo essenziale delle aree e delle comunità rurali per l’attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e le conclusioni della 21a Conferenza annuale delle parti (COP21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC);	<b>Prevedendo</b>	approvvigionamento sicuro e sostenibile di prodotti alimentari di qualità, lo sviluppo dell’economia circolare, l’ampliamento della bioeconomia, la promozione dell’efficienza delle risorse, la lotta contro il cambiamento climatico e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
<b>Consapevoli</b>	della diversità economica, ambientale e sociale che contraddistingue l’Europa rurale – che ospita oltre metà della popolazione dell’Unione europea e abbraccia più di tre quarti del suo territorio – e dell’importanza delle aree rurali per la conservazione della varietà del paesaggio e del patrimonio naturale e culturale europeo;	<b>Persuasi</b>	che l’economia e le imprese rurali dipenderanno sempre più dalla digitalizzazione, come anche dai “professionisti della conoscenza”, che sfruttano al meglio la trasformazione digitale e incrementano la produzione rurale in maniera sostenibile;
<b>Persuasi</b>	che i centri urbani e le aree rurali e le loro popolazioni usufruiscano di beni diversi ma complementari e che il miglioramento delle relazioni e dei partenariati tra di essi sia condizione fondamentale per la redditività economica, le prestazioni ambientali e la coesione sociale dell’Unione nel suo complesso;	<b>Preoccupati</b>	che la crescita economica e la sostenibilità non siano antitetici e possano essere promossi dall’innovazione, cui gli imprenditori rurali, gli agricoltori e i silvicoltori devono avere accesso, e che può interessare tecnologie, pratiche, processi, questioni sociali e organizzative ed essere orientata alla ricerca o basarsi su approcci interattivi dal basso verso l’alto;
<b>Convinti</b>	del valore delle risorse rurali, che possono offrire soluzioni sostenibili per far fronte alle sfide attuali e future della società che riguardano tutti i cittadini dell’Unione, quali la garanzia di un		dall’esodo rurale e dalla fuga dei giovani e constatando la necessità di garantire che le aree e le comunità rurali (campagne, aziende agricole, villaggi e piccole città) conservino la loro attrattiva come luoghi in cui i cittadini possano vivere e lavorare, migliorando a tal fine l’accesso ai servizi e alle opportunità e promuovendo l’imprenditorialità sia nei settori rurali tradizionali sia nei nuovi comparti dell’economia;

<b>Convinti</b>	che l'agricoltura e la silvicoltura siano tuttora due settori estremamente importanti per l'economia dell'Unione e che le relative catene di valore siano motori di crescita rurale, fornendo posti di lavoro e mezzi di sostentamento a decine di milioni di europei, in particolare nelle aree rurali, e in molti casi posti di lavoro che non possono essere trasferiti;
<b>Consapevoli</b>	del ruolo svolto dall'agricoltura e dalla silvicoltura nella definizione dei paesaggi e dell'importanza del ruolo svolto da agricoltori e silvicoltori quali custodi del territorio rurale e principali fornitori di beni e servizi pubblici ambientali correlati alla tutela della biodiversità, del suolo e delle risorse idriche e alla protezione del clima;
<b>Considerando</b>	il bisogno di una forte dimensione territoriale della politica agricola comune, realizzando una complementarità con altre politiche dell'Unione e concentrando l'attenzione sul conseguimento di risultati pertinenti per i cittadini delle aree rurali e la società nel suo complesso;
<b>Decisi</b>	a potenziare l'integrazione delle iniziative locali e le capacità del mondo rurale nella definizione delle politiche dell'Unione, in particolare attraverso iniziative di sviluppo locale dal basso verso l'alto, quali LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo;
<b>Impegnati</b>	a garantire la partecipazione dei soggetti e delle parti interessate dello sviluppo rurale conformemente al codice europeo di condotta sul partenariato;
<b>Visti</b>	il parere del Comitato delle regioni sull'innovazione e la modernizzazione dell'economia rurale, il parere del Comitato economico e sociale europeo sui programmi di sviluppo rurale e le valide riflessioni formulate da altri gruppi interessati del mondo rurale in merito alle prospettive dello sviluppo rurale e agricolo;
<b>Confidando</b>	nel fatto che una Politica Agricola Comune e di Sviluppo Rurale orientata ai risultati con un approccio strategico rafforzato sia uno strumento essenziale per realizzare gli obiettivi prioritari dell'Unione;
<b>Impegnati</b>	a garantire il principio di sussidiarietà nonché la semplificazione e la trasparenza della definizione di tale politica.



## Orientamenti politici

Noi, partecipanti alla Conferenza europea di Cork 2.0 sullo sviluppo rurale, dichiariamo che una politica agricola e rurale innovativa, integrata e inclusiva nell'Unione europea debba ispirarsi ai seguenti dieci orientamenti politici:

### **PUNTO 1: PROMUOVERE LA PROSPERITÀ DELLE AREE RURALI**

Il potenziale delle aree rurali di offrire soluzioni innovative, inclusive e sostenibili per affrontare le sfide attuali e future della società, quali la prosperità economica, la sicurezza alimentare, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse, l'inclusione sociale e l'integrazione dei migranti, dev'essere maggiormente riconosciuto. Un meccanismo di verifica per le aree rurali deve garantire che le politiche e le strategie dell'Unione tengano conto di tale aspetto. Le politiche agricole e rurali devono attingere all'identità e al dinamismo delle aree rurali attraverso l'attuazione di strategie integrate e di approcci multisettoriali. Esse devono promuovere la diversificazione e sostenere l'imprenditorialità, gli investimenti, l'innovazione e l'occupazione. Devono inoltre valorizzare l'identità rurale e rafforzare la sostenibilità, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale, nonché la resilienza delle aziende agricole e delle comunità rurali.

### **PUNTO 2: RAFFORZARE LE CATENE DI VALORE RURALI**

Le politiche dell'Unione devono concentrarsi su approcci integrati allo sviluppo e al rafforzamento di catene di valore rurali e di reti produttive locali. Esse devono riflettere le opportunità commerciali emergenti che si presentano alle imprese agricole, silvicole e rurali legate all'economia circolare, verde ed esente da combustibili fossili. Occorre inoltre rispondere alle crescenti preoccupazioni espresse dai consumatori riguardo alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi e alla domanda di alimenti sani. Le politiche devono promuovere nuovi approcci all'integrazione orizzontale e verticale che garantiscano rapporti contrattuali equi e trasparenti all'interno della filiera di approvvigionamento e possibilità legali per l'organizzazione di azioni collettive da parte degli agricoltori. Gli agricoltori devono disporre di strumenti efficaci per la gestione dei rischi.

### **PUNTO 3: INVESTIRE NELLA REDDITIVITÀ E NELLA VITALITÀ DELLE AREE RURALI**

Il sostegno dell'Unione agli investimenti nelle aree rurali deve concentrarsi sulla possibilità di apportare valore aggiunto per la società. Gli investimenti nello sviluppo delle imprese, nei servizi pubblici e privati, nelle infrastrutture essenziali e nel rafforzamento delle capacità devono essere finalizzati al conseguimento degli obiettivi comuni dell'Unione, in particolare per quanto riguarda l'occupazione e la crescita verde e inclusiva. Devono altresì rendere possibili iniziative autosufficienti che promuovano un'agricoltura e un'economia rurale competitive e diversificate. Particolare attenzione deve essere assegnata al superamento del divario digitale e allo sviluppo del potenziale offerto dalla connettività e dalla digitalizzazione delle aree rurali. Le politiche devono promuovere la qualità della vita nelle aree rurali, soddisfare le aspirazioni dei giovani di tali zone in termini di opportunità di lavoro diversificate e ben retribuite, e facilitare il ricambio generazionale. Occorre adoperarsi per estendere la portata, l'ambito di applicazione e l'effetto leva dei finanziamenti, mettendo a disposizione strumenti finanziari innovativi. Il sostegno dell'Unione deve rafforzare i collegamenti tra il tessuto rurale e quello urbano e armonizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e urbane.

### **PUNTO 4: PRESERVARE L'AMBIENTE RURALE**

La gestione del territorio svolge un ruolo essenziale nell'interfaccia tra i cittadini e l'ambiente. Le politiche devono incentivare la fornitura di beni pubblici ambientali, compresa la conservazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa. Tali beni consistono in una grande diversità di habitat faunistici e vegetali e di attrattive paesaggistiche che dipendono in larga misura dall'attività agricola e dai sistemi forestali. Le misure volte a ricompensare la fornitura di beni e servizi pubblici ambientali devono riflettere la diversità delle circostanze locali. Il valore intrinseco dell'ambiente rurale offre vantaggi per lo sviluppo economico locale, l'ecoturismo, uno stile di vita sano, l'identità e l'immagine commerciale dei prodotti alimentari nonché per la promozione del territorio rurale come luogo di attività ricreative.

### **PUNTO 5: GESTIRE LE RISORSE NATURALI**

La pressione crescente sulle risorse naturali in conseguenza della crescente domanda di prodotti alimentari, mangimi, fibre e biomateriali, va affrontata tramite risposte politiche intersettoriali coordinate. Esse devono garantire la gestione sostenibile di risorse naturali quali acqua, suolo e biodiversità, che rappresentano i veri e propri fattori di produzione in agricoltura e foreste. Occorre investire la perdita di diversità genetica e garantire il mantenimento e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali ed animali attraverso adeguati interventi pubblici e privati. È necessario sviluppare e integrare soluzioni innovative e scientificamente valide che

consentano di produrre di più utilizzando una minore quantità di risorse, garantendo al contempo la disponibilità delle risorse naturali per le generazioni future. Occorre sviluppare forme efficaci di consulenza e di scambio di conoscenze e sostenere l'adozione di sistemi di gestione del suolo ben progettati.

### **PUNTO 6: INCORAGGIARE GLI INTERVENTI A FAVORE DEL CLIMA**

Poiché è indispensabile affrontare la sfida del cambiamento climatico tanto nelle aree rurali quanto nelle aree urbane, il sostegno deve essere mirato all'attuazione di strategie di mitigazione e adattamento efficaci. Le aree rurali presentano un notevole potenziale di conservazione e stoccaggio del carbonio. Gli interventi non devono limitarsi all'adozione di soluzioni basate sulla gestione del carbonio e devono promuovere una sana gestione dei nutrienti e del bestiame. Gli agricoltori e i silvicoltori devono essere incoraggiati a fornire servizi climatici e a impegnarsi in iniziative in materia di adattamento. Attraverso adeguati programmi di investimento, occorre sviluppare il potenziale delle aree rurali di produrre energia rinnovabile sostenibile e biomateriali. Deve essere attribuita priorità a un maggiore sviluppo dell'economia circolare e all'uso a cascata dei biomateriali.

### **PUNTO 7: STIMOLARE LA CONOSCENZA E L'INNOVAZIONE**

Le comunità rurali devono partecipare all'economia della conoscenza per sfruttare appieno i progressi compiuti nel settore della ricerca e dello sviluppo. Le imprese rurali di ogni tipo e dimensione, compresi gli agricoltori e i silvicoltori, devono poter accedere a tecnologie adeguate, a soluzioni di connettività avanzate e a nuovi strumenti di gestione per generare vantaggi economici, sociali e ambientali. Per sviluppare le competenze necessarie, è indispensabile che le politiche si concentrino maggiormente sulle tematiche dell'innovazione sociale, l'apprendimento, l'istruzione, la consulenza e la formazione professionale. A ciò dovrebbe aggiungersi il rafforzamento degli scambi fra pari, dei collegamenti in rete e della cooperazione tra agricoltori e imprenditori rurali. L'agenda per la ricerca dell'Unione europea deve rispecchiare chiaramente le esigenze e i contributi delle aree rurali. L'industria, i ricercatori, i professionisti, i fornitori di conoscenze, la società civile e le autorità pubbliche devono collaborare più strettamente per sfruttare meglio e condividere le opportunità derivanti dal progresso scientifico e tecnologico.

### **PUNTO 8: POTENZIARE LA GOVERNANCE RURALE**

La capacità e l'efficacia amministrativa degli enti locali e regionali e dei gruppi locali devono essere potenziate, ove necessario, attraverso la fornitura di assistenza tecnica, formazione, cooperazione e collegamenti in rete. Ispirandosi al successo di LEADER e del partenariato europeo per l'innovazione in campo agricolo, è necessario diffondere iniziative dal basso verso l'alto e gestite a livello locale per attivare le potenzialità

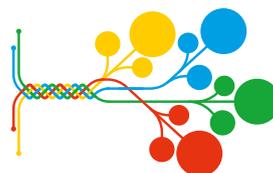
del mondo rurale. L'architettura della PAC deve essere basata su un quadro strategico e di programmazione comune che consenta di orientare tutti gli interventi verso il conseguimento di obiettivi economici, sociali e ambientali ben definiti. Ciò deve rispecchiare le esigenze e le aspirazioni dei territori interessati e rispettare il principio del partenariato. La portata, l'ambito di applicazione e l'effetto leva dei finanziamenti devono essere potenziati attraverso lo sviluppo e l'utilizzo più ampi degli strumenti finanziari. Le politiche rurali e agricole devono interagire con il contesto più ampio delle strategie nazionali e regionali e operare nell'ottica della complementarità e della coerenza con le altre politiche.

**PUNTO 9:  
INCENTIVARE L'ATTUAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE  
DELLE POLITICHE**

Le politiche devono essere elaborate ed attuate con flessibilità e in maniera più mirata, ma non devono generare inutili complessità. Le iniziative volte a ripristinare e rafforzare la fiducia delle parti interessate rivestono un'importanza prioritaria. È indispensabile razionalizzare ulteriormente il quadro normativo della politica agricola comune e semplificarne maggiormente l'attuazione. È inoltre necessario elaborare strumenti e procedure amministrative intelligenti in modo da ridurre l'onere amministrativo a carico dei beneficiari e delle amministrazioni nazionali e regionali. È importante che i requisiti e le sanzioni siano proporzionati. Occorre attribuire la massima priorità all'introduzione dell'e-Governance nella gestione dei programmi di sostegno e all'applicazione diffusa delle opzioni semplificate in materia di costi. È necessario rafforzare la sussidiarietà e la proporzionalità nella gestione condivisa dei fondi e nei relativi sistemi di controllo.

**PUNTO 10:  
MIGLIORARE LE PRESTAZIONI E AUMENTARE  
LA RESPONSABILITÀ**

Le politiche devono essere responsabili e adeguate agli obiettivi che si prefiggono. Il sostegno pubblico all'agricoltura e alle aree rurali deve essere sottoposto ad un sistema di controllo e valutazione credibile, che valuti i benefici apportati dagli interventi, l'efficienza della spesa e il grado di conseguimento degli obiettivi strategici. Le parti interessate devono assumere un ruolo più attivo nella valutazione dei risultati attraverso l'apprendimento tra pari e valutazioni del rendimento. I cittadini e i contribuenti si aspettano di essere informati riguardo ai risultati e alle realizzazioni della politica. Tali aspettative devono essere soddisfatte.



## Conclusioni

Noi, partecipanti alla Conferenza europea di Cork 2.0 sullo sviluppo rurale, chiediamo ai governanti europei di:

- Aumentare la consapevolezza della pubblica opinione sul potenziale delle aree e delle risorse rurali di soddisfare un'ampia gamma di sfide e opportunità economiche, sociali e ambientali a vantaggio di tutti i cittadini europei;
- investire nell'identità delle comunità rurali e nel potenziale di crescita rurale e rendere le aree rurali luoghi attraenti nei quali le persone possano vivere e lavorare nelle diverse fasi della loro vita;
- sfruttare questa dinamica per sviluppare maggiormente la politica agricola e rurale verso un'impostazione semplice, flessibile e orientata ai risultati, che si fondi sul partenariato e rispecchi gli obiettivi dell'Unione nonché i bisogni e le aspirazioni locali;
- riesaminare sistematicamente, da un punto di vista rurale, altre politiche macro e settoriali, considerando le implicazioni e gli impatti effettivi e potenziali sui posti di lavoro e sulle prospettive di crescita e di sviluppo delle zone rurali, sul benessere sociale e sulla qualità ambientale di queste aree e comunità;
- sostenere il presente programma in dieci punti e integrare la sua prospettiva e i suoi orientamenti nell'elaborazione delle politiche future.

IN EVIDENZA: CORK 2.0

# Prospettive per Cork 2.0



**Phil Hogan**

Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

“Sono stato testimone del forte impegno e della grande passione dei presenti per lo sviluppo delle nostre zone rurali. Nella sede della conferenza ferveva una grande attività. Le idee fluivano liberamente e i dibattiti si sono svolti in un clima di partecipazione, impegno e cooperazione. Ognuno aveva la possibilità di esprimere il proprio pensiero e ritengo che, proprio per questo, il testo della Dichiarazione cui siamo giunti suscita un senso di appartenenza in così tante persone.

È un testo forte, ricco di contenuti e di intenti. Rispecchia le necessità e le aspirazioni delle comunità rurali e agricole e formula raccomandazioni forti sul tipo di politiche di cui abbiamo bisogno per liberare il potenziale delle zone rurali. Fornisce, a mio avviso, un contributo e orientamenti importanti per i futuri dibattiti sull'avvenire delle nostre politiche rurali e agricole. Conto sul vostro costante e duraturo impegno e sostegno per garantire una PAC forte e idonea allo scopo, responsabile e in grado di cogliere le sfide e le opportunità del XXI secolo.”

Fotografia © Unione europea



**Heino von Meyer**

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), centro di Berlino

“La conferenza è stata una straordinaria testimonianza di cosa possa essere un approccio creativo, basato sulla partecipazione. Diversi temi sono emersi più volte, tra cui il positivo contributo delle zone rurali per rispondere alle sfide delle nostre società; le questioni inerenti alla fiducia tra le parti interessate e una rinnovata identità rurale.

Quello che vogliamo è “Una vita migliore per le zone rurali”. Si tratta di promuovere la prosperità in questi territori, sviluppare e mantenere più valore nelle zone rurali. Ma anche garantire un corretto accesso ai servizi e alle infrastrutture di base. È essenziale colmare il divario digitale dei territori.

Gli agricoltori hanno una grande responsabilità in termini di gestione ecologicamente corretta delle risorse naturali, ossia la base produttiva su cui fanno affidamento. Ma dobbiamo anche retribuire le aziende agricole e silvicole per i servizi e i beni pubblici ambientali che offrono. Occorre che produzione e consumo diventino sostenibili, a basse emissioni di carbonio e resilienti al clima.

A tal fine, bisogna garantire un migliore allineamento dei diversi soggetti, così da stimolare l'innovazione e lo scambio di conoscenze, migliorare la cooperazione, il partenariato e gli approcci ascendenti. Dobbiamo perfezionare le nostre politiche e strutture amministrative in modo che riflettano al meglio sia il contributo che le zone rurali possono apportare all'individuazione di soluzioni globali, sia l'impatto territoriale di altre politiche macroeconomiche o settoriali.

Ma dobbiamo anche ricordare che non sempre bisogna dipendere dalle politiche per agire. Per associare gli attori presenti sul territorio, queste non sono necessariamente richieste. Talvolta le politiche non servono, basta semplicemente innescare un'azione di sviluppo rurale sul campo.”

Fotografia © Unione europea



Il Commissario Hogan riceve la Dichiarazione presentata dal Presidente del gruppo di redazione Heino von Meyer.



“Da allora [la prima Dichiarazione di Cork nel 1996], la Politica agricola comune ha fatto grandi passi avanti. I dibattiti sui prossimi sviluppi della PAC dovrebbero tendere a: definire condizioni che consentano risposte più efficaci e flessibili alle sfide ambientali e di sicurezza alimentare; aumentare l'efficienza dell'attuale pacchetto di misure per un'Europa più verde e sostenere l'occupazione e la crescita sostenibile delle zone rurali, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.”

Gabriela Matečná

Ministra dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Slovacchia



### Franz Fischler

Ex commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

"Congratulazioni! Con la recente Dichiarazione di Cork 2.0 è oggi possibile passare da un approccio verticale alla politica europea di sviluppo rurale a uno di tipo orizzontale. La stretta cooperazione

instaurata tra le molte parti interessate, riunitesi in occasione della Conferenza di Cork 2.0, è già di per sé un chiaro segnale. Quando gli abitanti delle zone rurali sono disposti a collaborare e a impegnarsi insieme all'interno dell'Europa rurale e nell'interesse di quest'ultima, possono fare davvero la differenza e innescare il cambiamento necessario a garantire un prospero futuro a questi territori.

Nel 1996 la prima Dichiarazione di Cork istituì un secondo pilastro nell'ambito della PAC. I politici e gli esperti allora riuniti erano favorevoli alla riduzione delle politiche di mercato dominanti e all'aumento delle risorse finanziarie destinate agli investimenti rurali e alla modernizzazione del settore agricolo e agroambientale. Per molti responsabili delle politiche agricole si trattò di una piccola rivoluzione.

Oggi, al profilarsi di una politica di sviluppo rurale orizzontale come fattore dominante nelle campagne, assistiamo a un'altra svolta rivoluzionaria. Quando verrà il momento di discutere la riforma della PAC e delle politiche strutturali dovremo batterci a favore di questo nuovo approccio.

È essenziale preservare l'identità rurale e la ricchezza del variegato panorama culturale delle zone rurali europee.

La nuova Dichiarazione di Cork 2.0 racchiude anche un'altra novità implicita in fatto di approccio. Dovendo lasciarci alle spalle la vecchia mentalità settoriale, sarà necessario promuovere approcci sistemici e nuove forme di pensiero inter e transdisciplinari, il che renderà necessari profondi cambiamenti a livello di ricerca, amministrazione e politiche.

A tutti coloro che d'ora in poi saranno impegnati nello sviluppo delle riforme delle politiche e nell'attuazione di misure concrete va il mio incoraggiamento a perseguire questo nuovo approccio."

Fotografia © Unione europea



### Czesław Adam SIEKIERSKI

Eurodeputato, Presidente della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del PE

"La Dichiarazione di Cork riconosce, giustamente, come l'agricoltura e la silvicoltura non si limitino alle sole attività produttive. È

di capitale importanza far conoscere alla società e al contribuente europeo le fondamentali funzioni che questi due comparti svolgono nel campo dell'alimentazione, della salute, della biodiversità, dell'ambiente e soprattutto della sicurezza alimentare, come pure nel creare un'ampia gamma di beni pubblici, risorse ed energie rinnovabili, svolgendo al contempo importantissime funzioni socioculturali che troppo spesso tendiamo a dimenticare.

Il mondo rurale, tuttavia, sta cambiando. Col calo demografico aumenta l'importanza dei macchinari, delle attrezzature, dei prodotti fitosanitari e dei mangimi. I settori produttivi richiedono l'accesso a una serie di servizi (professionali) e mezzi di produzione sempre più moderni. Tutto ciò esercita un notevole impatto sullo sviluppo dell'industria e delle aree rurali e consente la creazione di nuovi posti di lavoro.

Le decisioni adottate dopo la prima Conferenza di Cork, volte ad ampliare la portata della PAC integrandola con elementi di sviluppo rurale, andavano nella giusta direzione. Cork 2.0 imprime ora un'ulteriore spinta verso la creazione di una nuova dimensione della PAC. In quest'ottica, la Dichiarazione chiede giustamente "Una vita migliore nelle zone rurali". Per contenere lo spopolamento delle campagne, nonché l'abbandono delle attività agricole, è necessario migliorare le condizioni e il tenore di vita, in modo da allinearli sempre più ai livelli urbani o a quelli di altri settori economici."

Fotografia © Unione europea



### Wolfgang Löhe

Ministro federale per le politiche agricole e alimentari, Germania

Sono rimasto molto colpito dalla Conferenza di Cork 2.0. È stato affascinante vedere con quanta passione e quanto impegno gli oltre 300 partecipanti di diversi gruppi d'interesse, organizzazioni e Stati membri dell'UE lavoravano alacremente per sviluppare approcci comuni alla futura politica di sviluppo rurale.

Tutti hanno accolto con grande soddisfazione la metodologia utilizzata per l'elaborazione della Dichiarazione di Cork 2.0, basata su un processo partecipativo dal basso. Grazie all'eccellente lavoro del presidente del gruppo di redazione Heino von Meyer e all'instancabile dedizione del suo team, i moltissimi contributi emersi nel corso dei workshop sono stati perfettamente integrati in questa storica dichiarazione.

Alla luce delle sfide future, la Dichiarazione di Cork 2.0 evidenzia la crescente importanza della politica di sviluppo in quanto elemento prioritario della Politica agricola comune (PAC), che va ben oltre l'attuale mandato del secondo pilastro della PAC. È un approccio ambizioso, ma necessario, se vogliamo riuscire a ottimizzare tutte le potenzialità delle zone rurali in Europa.

I chiari impegni per un quadro normativo semplificato della PAC e l'applicazione del principio di proporzionalità nella definizione dei criteri e delle sanzioni sono aspetti altrettanto importanti. È proprio su questi che, dal punto di vista degli enti preposti all'attuazione del FEASR, vi è una maggior necessità di intervenire.

Nel complesso, la dichiarazione crea una serie di premesse fondamentali sulle quali i negoziati in corso sul futuro quadro finanziario pluriennale e gli orientamenti della PAC post-2020 possono ripartire con maggior vigore.

Fotografia © Unione europea



### Randel Länts

Comitato delle regioni, Consiglio comunale di Viljandi, Estonia

“La fase di elicitazione delle idee tra i soggetti interessati è stata condotta in maniera estremamente professionale e ha dato eccellenti risultati. Non va tuttavia dimenticato che questa è una semplice dichiarazione: una base da cui partire per concordare iniziative concrete. Ora spetta a ciascuno di noi far sì che questo si verifichi a tutti i livelli (governativo, locale, partecipativo, ecc.).

È necessario procedere al cosiddetto “rural proofing” delle altre politiche e concentrarsi maggiormente sui territori rurali in senso lato. L'agricoltura è solo una delle componenti, ma c'è molto di più. Se vogliamo che i giovani facciano ritorno alle campagne non possiamo costringerli a diventare agricoltori. Nuove opportunità emergono, ad esempio, nel campo del telelavoro e delle attività di tipo partecipativo.

Non si può costringere nessuno a fare qualcosa, ma si può contribuire a creare l'ambiente giusto. La chiusura degli uffici postali, ad esempio, non si ripercuote solo sull'invio della corrispondenza: chi intende dedicarsi al commercio elettronico deve poter spedire i propri prodotti. Non deve necessariamente appoggiarsi a un ufficio postale di stampo tradizionale, ma ha bisogno di una qualche struttura. È inoltre necessario che tutti, in tutte le comunità rurali, possano accedere alla banda larga: un investimento facilmente realizzabile.

Per quanto riguarda le zone rurali, non possiamo permetterci di fare passi indietro. Dobbiamo trovare nuove soluzioni che rendano questi territori un luogo attraente dove vivere e lavorare. Iniziative in questa direzione possono scaturire dalle singole comunità locali, ma anche essere sostenute dalla Commissione.”

Fotografia © Unione europea



### Brendan Burns

Comitato economico e sociale europeo (CESE)

“Se vogliamo che le nostre zone rurali crescano e si sviluppino, e se vogliamo che i politici ci ascoltino quando parliamo, dobbiamo parlare all'unisono. Lo sviluppo rurale non si riduce alla sola agricoltura o alla salvaguardia dell'ambiente. Riguarda anche le persone e il modo in cui riusciamo a creare un equilibrio tra sviluppo sociale e sviluppo economico, proteggendo al contempo la fauna selvatica e la terra da cui noi tutti dipendiamo.

La prima Dichiarazione di Cork lanciava un appello ai politici affinché riconoscessero tali questioni e rivolgersero alle zone isolate, montuose e svantaggiate d'Europa la stessa attenzione di cui godevano le città. Purtroppo tali aspettative sono state disattese.

Oggi, a distanza di vent'anni, Cork 2.0 rappresenta un aggiornamento urgente e necessario, che offre la possibilità, a politici e cittadini, di invertire la tendenza al declino e valorizzare le nostre campagne. Sarà anche un'occasione per riscoprire in parte l'origine della nostra storia e cultura che ha plasmato l'Europa e i suoi popoli.

Le zone rurali e le aree isolate ci danno l'opportunità di conoscere, esplorare e migliorare la qualità della vita. Ma se si spopolano, se nessuno rimarrà più a viverci e a lavorare, si ridurranno a semplici “parchi a tema” a vocazione turistica o ambientale.

Cork 2.0 lancia un segnale d'allarme. Spetta a ciascuno di noi metterla in pratica, ma anche la Commissione europea deve fare la sua parte con determinazione e chiarezza di intenti. Mi auguro che i nostri politici e quanti vivono in città prestino ascolto e agiscano di conseguenza, prima di perdere non solo i prodotti freschi che noi coltiviamo, ma anche le nostre tradizioni e i nostri valori.”

Fotografia © Unione europea



Nel corso dei workshop, gli stessi partecipanti, divisi in piccoli gruppi, hanno facilitato e partecipato al dibattito.



© Unione europea

Tutte le idee emerse durante i workshop sono state raccolte per alimentare le riflessioni del gruppo di redazione.



### Sophia Davidova

Direttrice emerita, Centro europeo per gli studi agro-ambientali (CEAS)

“Quando mi è stato chiesto di riassumere in un'unica parola le mie aspettative sugli esiti della Conferenza di Cork, ho scelto il termine “visione”. E mi sono resa conto che la Dichiarazione di Cork 2.0 racchiude per l'appunto una visione per il futuro.

Perché è così importante?

Innanzitutto le zone rurali sono spesso sottovalutate dagli abitanti delle città. Eppure, non sono solo dei luoghi di lavoro, di vita e di svago. Sono molto di più. Offrono servizi ecosistemici alle popolazioni rurali, ma anche ai residenti delle zone urbane. Le economie e le società rurali assicurano la protezione dell'ambiente e contribuiscono a un utilizzo sostenibile delle risorse naturali: suolo, foreste e risorse idriche. La Dichiarazione riconosce il potenziale delle zone rurali nel contribuire a fronteggiare problematiche globali, quali la sicurezza alimentare e i cambiamenti climatici.

In secondo luogo, come è noto, ampie porzioni dei territori rurali dell'UE sono occupate da aziende agricole, in maggioranza a conduzione familiare. È alla cura di queste famiglie che è principalmente affidata la sicurezza alimentare. Con la loro attività e flessibilità promuovono la sostenibilità dell'economia rurale e, naturalmente, hanno tutto l'interesse ad assicurare la tutela dell'ambiente a lungo termine. La Dichiarazione insiste sull'importanza di rafforzare quelle catene del valore che integreranno agricoltura e silvicoltura.

Mi reputo fortunata per aver avuto la possibilità di contribuire a questo sforzo intellettuale collettivo da cui è scaturita questa visione.”

Fotografia © Unione europea



### David Baldock

Institute for European Environmental Policy (IEEP)

“La nuova Dichiarazione si fonda sull'idea condivisa che la politica rurale abbia bisogno di un rinnovato vigore e di un orientamento più attuale per non correre il rischio di rimanere relegata in coda alle priorità dell'UE e di vedersi ridurre i fondi.

Grazie alla presenza di tutti i gruppi di interesse rurali e alla loro costruttiva e creativa collaborazione, la Dichiarazione risulta piuttosto dettagliata, al punto da rischiare di far perdere di vista ai non addetti ai lavori il quadro generale. Molti delegati, tuttavia, si sono trovati d'accordo con le osservazioni conclusive di Franz Fischler, secondo il quale lo sviluppo rurale dovrebbe divenire il fulcro della futura politica agricola e rurale europea, integrando implicitamente il primo pilastro come singolo elemento all'interno di un quadro strategico più ampio.

La Dichiarazione esprime fiducia sul miglioramento dei risultati delle politiche, sulla necessità di puntare a un'amministrazione intelligente invece che alla mera semplificazione, sull'opportunità di trattare nuovi temi come l'agenda sul clima, la digitalizzazione e la necessità di politiche adeguate e responsabili.

Benché la prima Dichiarazione di Cork non sia stata ufficialmente adottata dalle istituzioni dell'UE, ha avuto grande influenza sulla successiva evoluzione della PAC. Si può quindi auspicare che anche la Dichiarazione di Cork 2.0 sappia contribuire alla difesa della spesa destinata alla politica rurale a partire dal 2017, con il prosieguo del dibattito sul quadro finanziario pluriennale post-2020 e sulla PAC.”

Fotografia © IEEP



### Kristiina Tammets

Presidente dell'Associazione europea LEADER per lo sviluppo rurale (ELARD)

“Cork 2.0 ha ribadito la necessità di approcci più articolati per il conseguimento di obiettivi economici, sociali e ambientali. L'approccio LEADER ha sviluppato proprio questa prospettiva più ampia nell'attuale periodo di programmazione con lo “sviluppo locale di tipo partecipativo” (CLLD). Quest'ultimo consente di creare vere e proprie sinergie tra i vari fondi UE, a condizione di puntare a una maggiore semplificazione e a una forte cooperazione tra i gruppi di azione locale (GAL) e le autorità competenti.

I GAL promuovono nuove soluzioni e tecnologie innovative a livello locale. Intrattengono contatti diretti con le imprese agricole, i Comuni e la società civile, al fine di rafforzare le capacità delle proprie regioni mobilitando risorse e competenze locali. Così facendo, sono in grado di cogliere l'invito all'innovazione e a una più profonda coesione sociale e territoriale contenuto nella Dichiarazione.

Non possiamo dunque che apprezzare il fatto che la Dichiarazione di Cork riconosca esplicitamente il metodo LEADER come un efficace strumento di partenariato per rafforzare la governance rurale. Negli ultimi 25 anni, infatti, il metodo LEADER ha ampiamente dato prova della sua efficacia, prospettandosi di fatto come l'unico strumento in grado di portare a livello locale il processo decisionale relativo ai finanziamenti dell'UE.

La nuova Dichiarazione di Cork ci fornisce una prospettiva e un'ampia piattaforma. Ora sta a noi avanzare insieme, su tematiche concrete, sfruttando i benefici dell'approccio bottom-up. In questo modo sarà possibile incanalare appieno il potenziale delle comunità locali verso l'applicazione della politica di sviluppo rurale dell'Unione europea.”

Fotografia © Kristiina Tammets



### Michael Dower

Rete PREPARE, Partenariato per l'Europa rurale e Co-coordinatore del Parlamento rurale europeo

“Abbiamo molto apprezzato la Conferenza e desideriamo ringraziare Heino von Meyer e il suo gruppo per l'eloquente testo della Dichiarazione. Condividiamo il riferimento al ruolo delle organizzazioni della società civile e le immagini di benvenuto ai profughi ci hanno commosso.

Auspichiamo con forza che Cork 2.0 sia seguita da una più ampia consultazione della società civile sulle future politiche di sviluppo rurale, sia “specifiche” (nell'ambito del FEASR) sia “generali” (fondi strutturali e “rural proofing”). In quest'ottica andrebbero tenute in considerazione le esigenze di milioni di piccoli agricoltori, delle categorie più svantaggiate della società e delle minoranze etniche. Sarebbe inoltre opportuno coinvolgere i paesi dei Balcani occidentali e altri paesi limitrofi dell'UE interessati da queste politiche.

Siamo fortemente preoccupati per la possibilità che diversi processi già in corso rischino di minacciare i futuri finanziamenti e il personale impegnato nello sviluppo rurale. La preoccupazione delle istituzioni europee nei confronti delle diverse crisi che toccano l'Unione non la distolga dall'affrontare le esigenze delle popolazioni rurali. Insieme a ERCA, ELARD e alla nostra capillare rete di partner nazionali in seno al Parlamento rurale europeo, PREPARE seguirà a far sentire la propria voce e a promuovere azioni positive da parte delle popolazioni rurali, anche in vista delle politiche che verranno adottate dopo il 2020.

Ci stiamo impegnando a riallacciare i rapporti e a ricostruire la fiducia tra l'Unione europea e i suoi cittadini e invitiamo le istituzioni europee a fare altrettanto.”

Fotografia © Michael Dower



### Gerard Peltre

Associazione internazionale Ruralità-Ambiente-Sviluppo (RED) e Movimento europeo per la Ruralità (MER)

Il tempismo della Conferenza di Cork 2.0 è stato perfetto. Il testo finale della Dichiarazione illustra con precisione le aspettative delle comunità rurali rispetto a un segnale politico che sancisca il riconoscimento e l'apprezzamento delle loro capacità nel fronteggiare, ora e in futuro, le sfide sociali, economiche, culturali e ambientali.

Concordiamo pienamente con le analisi e le grandi linee strategiche di Cork 2.0. Apprezziamo altresì il forte interesse manifestato dal Commissario Hogan nei confronti della Dichiarazione e il suo impegno a sottoporla all'attenzione del collegio dei Commissari.

Proponiamo ora che gli obiettivi di Cork 2.0 siano annoverati in un'agenda europea dello sviluppo rurale, controparte dell'agenda urbana. Questo obiettivo è stato chiaramente formulato nel corso del workshop sulla sostenibilità rurale ed è altresì sostenuto, a seguito di un'iniziativa dell'Associazione RED, dal movimento europeo per la ruralità (MER), dall'intergruppo del Parlamento europeo sulle zone rurali, montuose e remote (RUMRA), da vari enti e organizzazioni europei nonché dai ministri.

La Dichiarazione è piena di speranze. Ora attendiamo un forte messaggio di mobilitazione da parte della Commissione europea a sostegno dello sviluppo rurale e del contributo di queste aree agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e all'approccio ascendente. Infine, piuttosto che parlare di “zone rurali”, riteniamo sia opportuno prediligere il concetto di “territori rurali”, più preciso nel cogliere la realtà dei temi dello sviluppo rurale.

Fotografia © Unione europea



### Sofia Bjornsson

Presidente del Gruppo di lavoro sullo sviluppo rurale di COPA-COGECA

“Accogliamo con soddisfazione il riconoscimento, da parte dei responsabili politici, dell'enorme potenziale del settore agricolo e forestale dell'UE quanto a capacità di sviluppo dell'economia delle zone rurali e al suo contributo nell'affrontare le sfide fondamentali della società, quali i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse.

A questo scopo la Dichiarazione sottolinea la necessità di avere rapporti equi e trasparenti all'interno della filiera agroalimentare, che consentano agli agricoltori di ottenere migliori profitti sui mercati. È un'ottima notizia. La Dichiarazione fa inoltre riferimento alla necessità di promuovere lo sviluppo delle imprese, la diffusione dell'innovazione, la fornitura di servizi di consulenza e gli scambi di conoscenze. Abbiamo già avuto modo di ribadire la fondamentale importanza di questi aspetti per una produzione sostenibile.

La Dichiarazione sottolinea inoltre la necessità di investimenti in infrastrutture e a favore delle imprese nelle zone rurali. Investire è fondamentale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali di agricoltori e cooperative, sostenere la modernizzazione delle aziende agricole, assicurare il ricambio generazionale e assistere il comparto agricolo nell'adozione di tecnologie intelligenti, in grado di contribuire a un uso efficiente delle risorse e al miglioramento del benessere degli animali. Dobbiamo colmare il divario digitale e sfruttare le potenzialità offerte dalla digitalizzazione nelle aree rurali, affinché gli agricoltori possano usufruire delle più moderne tecnologie.”

Fotografia © Unione europea



### Emma Berglund

Segretaria generale, Confederazione dei proprietari di foreste europee (CEPF)

“Accogliamo la Dichiarazione di Cork 2.0 come un importante impegno a dar vita a zone rurali sostenibili, di cui i 16 milioni di proprietari di foreste private dell'UE rappresentano una parte integrante.

È importante che la Dichiarazione ribadisca le potenzialità delle zone rurali nel fornire soluzioni alle sfide della società. Il comparto forestale, sostenuto dai necessari investimenti in infrastrutture, nelle imprese, nell'innovazione e nel sapere, è un volano di crescita delle campagne. Dobbiamo sviluppare e rafforzare le filiere forestali e accogliamo con favore la promozione dell'economia circolare, verde e senza uso di combustibili fossili come altrettante occasioni di sviluppo rurale.

Un elemento inedito in questa seconda Dichiarazione di Cork è il riconoscimento del comparto forestale quale fattore chiave per combattere i cambiamenti climatici, in particolare grazie allo stoccaggio del carbonio e alla produzione di energie rinnovabili e biomateriali sostenibili. È un passo significativo e di fondamentale importanza in un'ottica di progresso.

In questo quadro auspichiamo un impegno più netto dell'UE a favore della transizione verso la bioeconomia, e un più esplicito riconoscimento dell'importanza del contributo che i proprietari di foreste danno al sequestro del carbonio grazie ad una gestione forestale sostenibile. Per fronteggiare le sfide dei cambiamenti climatici un albero non è sufficiente: servono anche le persone.”

Fotografia © CEPF





### Thomas Quinn

Funzionario preposto alle politiche, Birdlife Europa

“La Conferenza di Cork 2.0 è stata perfetta sia nella scelta dei tempi, sia del luogo: vent’anni esatti dalla (prima) storica “Dichiarazione di Cork sullo sviluppo rurale”.

A prima vista vi sono molti elementi apprezzabili. Un nuovo, encomiabile, slancio verso un processo di consultazione ad ampio spettro, come dichiarato dallo stesso Commissario Hogan nel suo discorso di apertura: “Questa è la vostra conferenza. Voglio sentire ciò che voi avete da dire”. E la stessa dichiarazione presenta indubbiamente alcuni punti che accogliamo con soddisfazione: una particolare enfasi sull’azione per il clima e la protezione della biodiversità e delle nostre preziose risorse naturali come l’acqua e l’aria.

Tuttavia, queste “buone intenzioni” sullo sviluppo rurale potranno trasformarsi in risultati concreti solo nell’ambito di una più ampia e inderogabile riforma della Politica agricola comune (PAC). Gli attuali squilibri indicano come quasi il triplo dei fondi vada al primo pilastro, che ha palesemente fallito nel suo intento di “virare al verde” dopo le ultime riforme. Vi è, ad esempio, la pregnante necessità di frenare l’avanzata dell’agricoltura intensiva che spinge la biodiversità al limite.

Nella sessione conclusiva, Franz Fischler ha colto l’occasione per chiedere la fine dell’attuale sistema a due pilastri. Se la nuova Dichiarazione di Cork vuole essere qualcosa di più di una semplice soluzione cosmetica, sarebbe molto sensato da parte della Commissione seguire il saggio consiglio del prof. Fischler.”

Fotografia © Thomas Quinn



### Thyge Nygaard

Società danese per la Conservazione della Natura, Ufficio europeo dell’ambiente (EEB)

“Cork 2.0 fa ben sperare. Apre alla possibilità che vi possa essere, in futuro, una PAC migliore. Quanto meno, la Conferenza di Cork 2.0, attualizzando la Dichiarazione di Cork, non avrà nulla da rimproverarsi se ciò non dovesse avvenire quando, tra tre-quattro anni, verrà definita la prossima PAC.

Nel corso della Conferenza, i 300 partecipanti hanno convenuto sul fatto che la PAC degli ultimi vent’anni abbia disatteso gli obiettivi prefissati e sia stata, in larga misura, controproducente. È pertanto necessario passare da una politica incentrata sulle attività agricole a una nettamente focalizzata sulle zone e le attività rurali.

È stato incoraggiante sentire le parole dell’ex Commissario Janez Potočnik il quale ha affermato la necessità di un approccio totalmente nuovo ai sistemi agroalimentari per rispondere alle sfide che dobbiamo affrontare. La Dichiarazione di Cork 2.0 ha inoltre fatto riferimento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite in cui non si parla solo di agricoltura, ma anche di filiere rurali, ambiente, gestione delle risorse naturali e della necessità di agire sul clima.

Sino a oggi, tutto fa ben sperare. Sono state pronunciate tutte le parole giuste. Ma ora le parole devono trasformarsi in fatti.”

Fotografia © Danmarks Naturfredningsforening



### Gillian Westbrook

Presidente del Consiglio IFOAM UE, Federazione internazionale dei movimenti per l’agricoltura biologica

“Ho notato con grande piacere l’ampia varietà dei partecipanti alla Conferenza di Cork sul futuro della politica di sviluppo rurale. Ho apprezzato, in particolare, che sia stata riconosciuta la necessità di valorizzare maggiormente il potenziale ruolo degli agricoltori nell’offrire una gamma diversificata di benefici sociali ed ecologici nell’ambito della loro attività agricola.

Ma dobbiamo fare attenzione anche ai minimi dettagli. La cosa di cui abbiamo bisogno oggi è un forte impegno dei leader europei a lavorare per un cambiamento radicale dell’attuale quadro politico così che gli agricoltori siano correttamente retribuiti per i beni pubblici che producono: dalla gestione della biodiversità e delle risorse idriche al sostegno alla creazione di occupazione a livello locale.

Attualmente, meno del 30% della spesa agricola dell’UE è destinato all’ambiente e all’azione per il clima e gli investimenti a favore dei sistemi di produzione agricola sostenibili totalizzano appena l’1,5%. Tutto questo va a discapito della salute delle nostre aziende agricole, della popolazione e dell’ambiente.

Troppo a lungo abbiamo trascurato le prestazioni ambientali e sociali, con correttivi a breve termine che si limitavano a mettere una toppa su un modello agricolo inefficiente. La prossima riforma della PAC deve incentivare una piena transizione verso un’agricoltura sostenibile, al fine di promuovere i mezzi di sostentamento e una produzione agroalimentare di alta qualità nelle zone rurali d’Europa.”

Fotografia © Gillian Westbrook



### Hans-Olof Stålgren

Coordinatore, Unità di supporto alla rete rurale svedese

“Vi sono molti spunti su cui riflettere. Il processo non poteva essere più partecipativo di così e il contenuto della Dichiarazione è stato realmente frutto del lavoro dei partecipanti.

Tuttavia, la mancanza di fiducia tra i diversi livelli emersa nel corso dei dibattiti è preoccupante. Rappresenta una minaccia e un enorme ostacolo per i PSR e la PAC in generale. Inoltre, un programma di sviluppo che promuove l'innovazione e, al contempo, richiede in anticipo descrizioni dettagliate delle singole fasi di sviluppo e delle spese è in un certo qual modo contraddittorio.

Il fatto che le zone rurali offrano risorse e soluzioni a molte delle sfide che l'intera società si trova ad affrontare è davvero un messaggio forte e di grande rilievo. Colmare il divario digitale e creare collegamenti tra città e campagne è fondamentale.

Ma la Dichiarazione, di fatto, è solo un documento pieno di parole. Il vero lavoro inizia ora: far sì che le parole si trasformino in una realtà che trovi riscontro nelle politiche, nei regolamenti e negli interventi attuativi. Questo compito non spetta a un singolo o a una data istituzione. Tutti noi che ci adoperiamo per garantire zone rurali sostenibili e un fiorente tessuto imprenditoriale in questi territori abbiamo la responsabilità di contribuire a far sì che i punti contenuti nella Dichiarazione si trasformino in politiche e interventi. Uniamo le forze per passare dalle parole ai fatti, dalla dichiarazione a una reale attuazione sul campo.”

Fotografia © Unione europea



### Xavier Delmon

Unità di supporto alla Rete rurale vallona

“La prima Dichiarazione di Cork è stata, e sempre sarà per me, un testo fondante. Sin dai miei primi anni in qualità di professionista dello sviluppo rurale in Vallonia (LEADER II), la dichiarazione è stata un testo di riferimento importantissimo. Per la prima volta, un documento definiva ufficialmente gli orientamenti generali per un'indispensabile politica a sostegno dello sviluppo delle zone rurali. Per questo motivo sono lieto e onorato di aver preso parte alla stesura della Dichiarazione di Cork 2.0.

Il nuovo testo, elaborato in base ad un rigoroso metodo di lavoro che dovrebbe essere reso noto e riconosciuto, individua con chiarezza le sfide da affrontare per garantire lo sviluppo dei territori. È per me fonte di grande soddisfazione constatare che il testo della nuova dichiarazione contiene i seguenti punti:

- un'esortazione all'azione per il clima;
- la necessità di colmare il divario digitale e sviluppare il potenziale offerto dalla connettività e dalla digitalizzazione nelle zone rurali;
- il consolidamento delle conoscenze e la promozione dell'innovazione;
- l'invito ad adoperarsi per una maggior equità nella filiera agroalimentare e a consolidare le catene del valore nelle zone rurali.

La dichiarazione chiede altresì all'Unione europea una politica agricola e rurale innovativa, integrata e inclusiva che dovrà essere migliorata sotto il profilo dell'attuazione, della trasversalità e della semplificazione.

La dichiarazione deve ora tradursi in un fermo e risoluto impegno politico che rilanci con maggior vigore il sostegno ai territori rurali nel periodo di programmazione post-2020. Tutti noi seguiremo questo processo con grande attenzione!”

Fotografia © Unione europea



### Ave Bremse

Unità di supporto alla Rete rurale estone

“Nel corso del workshop 'Fattibilità e sostenibilità delle zone rurali' il dibattito su come migliorare e rendere più felice la vita nei territori rurali è stato appassionante e proficuo. La parola chiave 'fiducia' è emersa a più riprese.

È sotto gli occhi di tutti come molti abitanti delle zone rurali non si sentano felici e al sicuro; molti suggeriscono ai propri figli di trasferirsi in città. Convincere questi giovani a ritornare al termine dei loro studi è davvero una grande sfida. Dobbiamo interrogarci su come i diversi livelli di governo possano ridare a queste persone la fiducia in un futuro migliore per le zone rurali: anche questo è una questione di fiducia.

Se le persone hanno la possibilità di partecipare alla soluzione dei problemi locali, potranno avere più fiducia in questo processo. Il metodo LEADER ha infuso nelle zone rurali energie ed entusiasmo e non dobbiamo cercare di imbrigliarlo con un'eccessiva regolamentazione. È più importante assicurarsi che i gruppi di azione locale siano aperti a nuovi membri, nuove persone e nuove idee piuttosto che farci fermare da errori di poco conto.

I governi dovrebbero continuare ad aver fiducia negli abitanti locali e nelle loro decisioni. Nel corso dei dibattiti di Cork, la passione con cui tutti noi parlavamo di come migliorare concretamente la vita nelle zone rurali era palpabile ed è stato veramente un segnale incoraggiante.”

Fotografia © Unione europea

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Alla ricerca di ciò che unisce l'Europa

Henk Keizer e Manon Martin

Dopo il Forum rurale di Amsterdam del maggio 2016 un gruppo di artisti interessati alle questioni rurali ha deciso di cooperare nell'ambito di una nuova e più estesa rete: COMMON GROUNDS.



**Henk Keizer e Manon Martin**, operatori esperti nel settore culturale europeo, coordinano COMMON GROUNDS, una nuova rete di artisti particolarmente legati alle zone rurali d'Europa.  
[ruralroutesproject@gmail.com](mailto:ruralroutesproject@gmail.com)

## DALLA RETE RURAL ROUTES ...

Il Forum rurale di Amsterdam, organizzato dalla Rete rurale olandese nel maggio del 2016 (si veda pag. 6), è stato perfetto, per noi artisti provenienti da tutta Europa, per incontrarci e parlare del nostro lavoro. Il filo conduttore era il dell'arte e della cultura di creare nuove opportunità nelle zone rurali.

Alcuni di noi avevano già lavorato insieme nell'ambito della rete "Rural routes" (itinerari rurali). L'energia e l'entusiasmo generati ad Amsterdam hanno spinto molti altri artisti a unirsi a noi. Così abbiamo deciso di ampliare questa cooperazione creando un nuovo progetto europeo tra artisti particolarmente legati alle questioni rurali.

Al gruppo partecipano artisti e professionisti del teatro e delle arti visive e organizzazioni culturali di tutta Europa. Organizziamo festival, tournée internazionali, mostre, eventi all'aperto e progetti partecipati. Vogliamo promuovere uno scambio di esperienze sul ruolo e i risultati dell'arte nello sviluppo rurale in Europa perché sta a cuore il mondo in cui viviamo.

## ...ALLA RETE COMMON GROUNDS

Dopo Amsterdam abbiamo deciso di continuare con una nuova denominazione: COMMON GROUNDS (tratti comuni). Ci siamo resi conto di avere molto in comune con gli scienziati, gli agricoltori, i responsabili politici e i professionisti dello sviluppo rurale. Ci sono molte ragioni per cooperare che ci accomunano. Le nostre produzioni artistiche parlano dei temi della ruralità e vogliamo creare collegamenti con altre comunità rurali e urbane.

Vogliamo sviluppare il nostro lavoro di concerto con le RRN e altri gruppi d'interesse rurali. Vogliamo portare le storie di queste zone nelle città e invitare il pubblico a venire nelle campagne. Common Grounds si serve dell'arte per mettere in contatto questi due mondi.

Nei prossimi anni invieremo i nostri artisti in tutta Europa. Trascorreranno del tempo nei paesi incontrando gli abitanti, ascoltando le loro storie e creando arte con loro. Organizzeremo un Forum rurale europeo ad Aarhus (Danimarca) nel 2017 e a Leeuwarden (Paesi Bassi) nel 2018. Faremo richiesta di un sostegno (finanziario) europeo che ci aiuti a mettere in contatto artisti e abitanti delle zone rurali e urbane di tutta Europa.

Con questi incontri, queste relazioni umane, questi scambi interculturali e affrontando le nostre realtà quotidiane speriamo di creare un sentimento comune fondato su una storia europea condivisa. Siamo alla ricerca di ciò che ci unisce, dei nostri "tratti comuni".

Per contribuire o aderire alla rete, contattateci!



Il progetto "Grasslands" in Danimarca ha trasformato un negozio abbandonato in un piccolo centro rurale in un palcoscenico, dove durante l'estate si tengono dei concerti.

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Salone della cooperazione transnazionale in Estonia

**Ave Bremse**

La Rete rurale nazionale estone ha organizzato, dal 24 al 26 agosto 2016, un "Salone della cooperazione transnazionale LEADER" cui hanno preso parte 125 delegati stranieri e 85 estoni. Nel corso dell'evento i partecipanti hanno analizzato varie idee e incontrato possibili partner per nuovi progetti di cooperazione transnazionale (CTN).



**Ave Bremse**, esperta e coordinatrice per gli affari internazionali dell'Unità di supporto alla Rete rurale nazionale estone. [ave@maainfo.ee](mailto:ave@maainfo.ee)

## IL SALONE LEADER A JÄNEDA

Il Salone della cooperazione transnazionale LEADER si è tenuto a Jäneda, un paesino nel nord-est dell'Estonia, anche sede dell'Unità di supporto alla rete. Volevamo organizzare un evento che fosse veramente partecipativo, dove rappresentanti di GAL, FLAG, autorità di gestione e istituzioni dell'Unione europea potessero parlare e comunicare più di quanto non facciano abitualmente sulle opportunità di cooperazione transnazionale.

Abbiamo aperto i lavori con una sessione informativa sugli aspetti pratici delle norme che disciplinano la cooperazione transnazionale LEADER. Le regole e le scadenze sono diverse a seconda dei paesi e devono essere considerate nella pianificazione dei progetti di cooperazione. In Estonia, ad esempio, abbiamo optato per un sistema di presentazione dei progetti permanente, mentre in Lettonia e Lituania esistono scadenze distinte.

## "SPEED-DATING": UN METODO DAVVERO EFFICACE

Nel pomeriggio abbiamo utilizzato il suo funzionamento di lavoro dello "speed-dating" per far incontrare quante più persone possibili in un periodo di tempo limitato. Ci stavamo pensando da tempo quando a marzo, durante l'incontro delle RRN di Bled, abbiamo potuto toccare con mano quanto questo metodo possa essere efficace.

Per chi non conoscesse il metodo: i partecipanti, divisi in due file, siedono uno di fronte all'altro per brevi conversazioni mirate. Ogni 7-10 minuti uno dei membri di ciascuna coppia scala di un posto nella fila. Il metodo richiede una buona preparazione da parte degli organizzatori per assegnare a ciascuno il corretto posto di partenza. Non sarebbe opportuno che due persone dello stesso GAL si ritrovino a parlare tra loro!

Ai partecipanti sono state fornite alcune domande utili per avviare la discussione, ma abbiamo anche chiesto loro di portare con sé un opuscolo informativo o le offerte

di progetto da condividere con ogni interlocutore. Questo metodo si rivela molto più efficace rispetto alla semplice distribuzione della documentazione agli altri partecipanti. Tutti abbiamo preso opuscoli che poi non abbiamo mai letto!

Una volta impostato, il metodo è molto semplice. Per la quasi totalità dei partecipanti si è trattato dell'attività migliore del Salone. Anche alcuni "vecchi amici" hanno riferito di aver discusso insieme, in modo diverso, sulle opportunità di nuovi progetti di cooperazione.

## WORKSHOP

Le visite sul campo organizzate da sei GAL estoni sono state precedute da alcuni workshop in cui si sono discusse le possibilità di cooperare su dodici temi, tra cui turismo rurale, rifugiati, prodotti agroalimentari tipici del territorio e arte e artigianato. La cooperazione offre innumerevoli opportunità di sostenere lo sviluppo rurale!

Due specifici workshop guardavano già al futuro. L'associazione ELARD ne ha organizzato uno sulla cooperazione LEADER/CLLD dopo il 2020 e la Rete rurale finlandese ha illustrato alcuni "Punti salienti del dibattito finlandese su LEADER 2030+". Pensare al futuro è sempre una buona idea!

Oltre all'importanza di concentrarsi sui bisogni locali, i dibattiti svoltisi nel corso dei workshop hanno ribadito che non sempre tutti i benefici dei progetti di CTN sono visibili nel medio termine. Il fatto di instaurare contatti, approfondire la comprensione di alcuni aspetti, favorire nuove conoscenze e competenze inducono spesso cambiamenti positivi che si manifestano solo dopo che i "progetti" sono ormai conclusi.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Salone LEADER: [www.maainfo.ee/leaderfair](http://www.maainfo.ee/leaderfair)

**Matti Jaskari**

GAL YHYRES, Finlandia

“Noi, i 210 partecipanti del Salone della cooperazione transnazionale LEADER, siamo stati accolti dal sole di agosto e dalla cordialità degli abitanti di Jäneda, in Estonia. Nutrivo grandi aspettative perché l'evento era un'ottima occasione per incontrare membri di altri GAL d'Europa, conoscere buone pratiche e forse trovare un modo per avviare progetti transnazionali. Tutto ha funzionato alla perfezione, come in un ingranaggio ben oliato. Ringrazio gli amici estoni per l'ospitalità e il loro grande entusiasmo! In particolare ho apprezzato la sessione di “speed-dating” per la ricerca di partner: 8 minuti sono pochi per discutere proposte di cooperazione, ma sono un ottimo punto di partenza!”

**Edgars Linde**

Unità di supporto alla rete rurale lettone

“Eventi come questo sono fondamentali. Oltre alle informazioni ben strutturate sulle norme che regolano il sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale nei diversi Stati membri, una parte importantissima del Salone sono state le attività per la ricerca di collaborazioni suddivise per tema. Tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di trovare partner in vari ambiti di interesse. I rappresentanti dei gruppi di azione locale erano felici di poter incontrare partner potenziali e discutere possibili progetti di cooperazione”.

**Birgitta Söderberg**

Vice presidentessa GAL Upplandsbygd, Svezia

“La cooperazione con la Scozia è stata interessantissima. Discutere con altri in Europa su come affrontare diverse problematiche rurali può essere veramente utile. Per la ricerca di partner e per i workshop organizzati nell'ambito del Salone della CTN LEADER sono stati utilizzati vari metodi che ci hanno aiutato a instaurare nuovi contatti con varie regioni d'Europa. Forse in futuro saremo in grado di organizzare simili eventi di cooperazione in Svezia.”

**Esta Tamm**

FLAG Liivi Lahe Kalanduskogu, Estonia

“La nostra regione di pesca ha collaborato attivamente con diversi gruppi in tutta Europa. Nel nuovo periodo di programmazione ci saranno certamente più progetti di cooperazione rispetto al passato. Sia i GAL che i FLAG condividono il desiderio di promuovere lo sviluppo delle proprie regioni. Il Salone della cooperazione LEADER è stato un evento interessante, durante il quale abbiamo potuto imparare gli uni dagli altri e incontrare potenziali partner. La verità è che idee che possono essere vecchie per alcuni possono essere del tutto nuove per altri. Questo è l'aspetto migliore della cooperazione”.

**Graham Galloway**

GAL Angus, Scozia

“Avevo pochissima esperienza dei progetti di CTN LEADER e il Salone di Jäneda è stato utilissimo. Nonostante la grande affluenza di delegati, le sessioni come lo “speed-dating” a tema, dove passi dieci minuti molto intensi a parlare con qualcuno che è alla ricerca di un partenariato simile, sono state uno strumento efficace per trovare un interlocutore che condivide i tuoi stessi interessi.”



*Sessioni di speed-dating per il possibile avvio di progetti di cooperazione transnazionale sono state molto popolari.*

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Il Parlamento rurale svedese

**Staffan Nilsson**

L'edizione 2016 del Parlamento rurale svedese si è tenuta a Gotland, la maggiore isola del paese, dal 27 al 29 maggio 2016. L'evento è uno dei principali appuntamenti dello sviluppo rurale in Europa e attira circa 600 partecipanti con un ricco programma di workshop, tavole rotonde, mostre e visite sul campo. Il tema nel 2016 era "Verso un paese più equilibrato".



**Staffan Nilsson** è uno dei due presidenti dell'organizzazione nazionale "L'intera Svezia vivrà", cui aderiscono circa 5 000 gruppi di sviluppo locale svedesi. Essa organizza ogni anno una sessione del Parlamento rurale svedese.

Il Parlamento rurale svedese è un evento particolarmente interessante. È un luogo di incontro per tutti coloro che operano con i gruppi e le organizzazioni locali, rappresentanti di agenzie governative e ministeri, molti politici: tutti gruppi che sono interessati o hanno responsabilità in materia di sviluppo locale e rurale.

## L'EDIZIONE 2016

Il Parlamento rurale è un'ottima occasione per portare alla ribalta i temi dello sviluppo rurale. Quest'anno siamo stati aiutati dall'interesse dei media e dei politici nei confronti degli argomenti che ci stanno a cuore, un aspetto importantissimo. Tuttavia, la cosa più importante in assoluto è forse il dibattito tra tutti noi che veniamo dalle zone rurali.

Uno degli obiettivi dell'edizione di quest'anno era sensibilizzare l'opinione pubblica sull'interdipendenza tra città e campagna. Cibo ed energia, esperienze nella natura e materie prime non vengono dalle città, ma le città non possono farne a meno. Sfortunatamente, è una cosa che spesso si dimentica in un'epoca in cui la città è la norma.

Riteniamo che la nostra missione sia anche quella di mettere in discussione questo modo di pensare ormai così radicato. L'edizione di quest'anno del Parlamento rurale era un'eccellente occasione per affinare le nostre argomentazioni e approfondire la nostra conoscenza su come questa "norma" alimenti e plasmi sia la politica, sia l'opinione pubblica.

Uno degli aspetti migliori del Parlamento rurale è stato sentire quanta potenza ci sia in coloro che vogliono una campagna piena di vita e che partecipano ad attività locali di volontariato. E poiché tantissimi rifugiati sono giunti in Svezia negli ultimi due anni, sono particolarmente felice quando vedo come i team locali in così tante parti del paese si stiano attivando anche per garantire che i nuovi arrivati richiedenti asilo ricevano una calda accoglienza.

© Swedish Rural Parliament



Il Parlamento rurale svedese ha riunito nel 2016 circa 600 partecipanti provenienti da tutto il paese e non solo.

## COME TENERE UNA BUONA CONFERENZA

Il giorno prima dell'avvio ufficiale dei lavori del Parlamento europeo ho partecipato ad un evento organizzato dai nostri comitati "Giovani e pari opportunità" su "Come tenere una buona conferenza". Nei nostri incontri è importante che nessuno prevalga o sottragga tempo ad altri. Ma è altrettanto importante renderci conto di come noi stessi, a volte

inconsciamente, dominiamo gli altri o esercitiamo pressione su di essi.

I giovani partecipanti hanno realizzato una presentazione molto divertente e di grande impatto esibendosi in un gioco di ruoli in cui io recitavo la parte di un attivista più anziano trattato con condiscendenza dai più giovani. È stata molto apprezzata e ha portato alla definizione di alcune importantissime regole sugli incontri.



### Malin Ohlsson

Membro di #ungapålandsbygden (#Youthinruralareas)

Abbiamo organizzato l'evento "Come tenere una buona conferenza" perché è importante riservare a tutti lo stesso trattamento. Abbiamo voluto mettere in evidenza tattiche di bullismo e tattiche per favorire l'empowerment degli altri. Erano presenti una cinquantina di persone, in prevalenza giovani ma anche partecipanti di tutte le età.

#### Il Manifesto delle buone maniere

Abbiamo diviso i presenti in gruppi che hanno discusso e poi condiviso le loro idee. Queste ultime sono state raccolte e organizzate in un "Manifesto delle buone maniere". Il contenuto del Manifesto mirava a far sì che le persone ascoltassero e rispettassero gli altri, per

permettere a tutti di avere un'esperienza positiva del Parlamento rurale.

Abbiamo fissato il Manifesto col nastro adesivo sulle porte dei bagni del centro congressi e lo abbiamo diffuso sui social media: con metodi semplici come questo si possono raggiungere molte persone!

È stata una buona idea, anche se un po' improvvisata. Abbiamo capito che avremmo dovuto pianificarla in anticipo. Ci è comunque parso che alla fine dell'incontro le persone siano uscite con rinnovato entusiasmo e nuove prospettive. È una formula interessante che raccomando: potrebbe essere il punto di partenza per diventare più inclusivi e sapersi guardare con occhi diversi.



### Anki Pålsson

Partecipante proveniente da Boden

Partecipare al Parlamento rurale svedese ti dà una grande spinta perché condividi le esperienze di altri. Ricordare che in tutta la Svezia si condividono le stesse battaglie e le stesse gioie ti riempie di nuova energia.

Ho apprezzato molto anche le visite in campo e il fatto di scoprire che Ingmar Bergman, il celeberrimo regista svedese, avesse veramente a cuore gli abitanti di Fårö, dove ha girato alcuni dei suoi film e dove ha cercato di creare posti di lavoro. Altrettanto interessante è stata la visita all'allevamento di ovini di Fårölamm, dove abbiamo potuto vedere l'intera filiera: dall'allevamento alla vendita di carne e lana.



### Pierre Ländell

Partecipante proveniente da Kisa

Il Parlamento rurale svedese è stato organizzato in modo perfetto e vorrei renderne merito agli organizzatori. È stato il mio primo Parlamento rurale, ma non sarà certo l'ultimo!

Ho partecipato a due seminari molto stimolanti. Nel primo, sulla produzione alimentare su piccola scala, ho sentito parlare di un'attività estremamente interessante per la produzione di sidro di mele. Mi ha fatto pensare seriamente alla possibilità di avviare un progetto analogo nella mia regione.

Durante la visita alla foresta sull'isola di Gotland abbiamo visto un pozzo di catrame, un ruscello con trote e una falegnameria locale. Sono rimasto molto colpito dagli abitanti del posto e dalla loro capacità di sfruttare tutto ciò che l'ambiente circostante offre loro.

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Ludgate Hub: quando l'eccellenza digitale migliora la realtà

Gráinne Dwyer

Il Ludgate Hub è un faro dell'innovazione nell'Irlanda rurale, nonché uno straordinario esempio di come le tecnologie digitali possano concretamente trasformare un territorio. L'iniziativa è partita nell'agosto del 2015 e l'Hub, inaugurato nell'aprile del 2016, ha già iniziato a trasformare la cittadina.



**Gráinne Dwyer** è amministratore delegato di Ludgate Hub, una nuova iniziativa promossa nell'Irlanda rurale che fornisce accesso ad Internet superveloce, postazioni di lavoro fisse o flessibili in spazi condivisi e altri servizi nella cittadina di Skibbereen (contea di West Cork).  
[info@ludgate.ie](mailto:info@ludgate.ie)

Questa avventura è iniziata poco più di 18 mesi fa, con l'obiettivo di creare un futuro sostenibile per Skibbereen. Sapevamo di poter portare a termine ciò che ci eravamo prefissati, ma lungo la strada abbiamo dovuto fare opera di persuasione, molte persone ci dicevano "non riuscirete a portare nessuno a Skibbereen".

Ma abbiamo dimostrato che si sbagliavano. Di recente ho ricevuto una mail da un signore di Los Angeles che diceva "Gráinne, ti ho visto su Twitter e all'inizio del mese mi trasferirò con tutta la famiglia nel West Cork. Prenotami una postazione di lavoro". Storie come queste sono davvero fantastiche. Oltre il 18% delle persone che hanno fatto richiesta per accedere all'Hub fa parte della diaspora irlandese.

Questo dimostra che là fuori ci sono persone che vogliono tornare a casa se c'è una buona ragione, uno spazio, un ambiente di lavoro adatto. E penso sia proprio questo che abbiamo creato al Ludgate Hub.

## COINVOLGERE LA COMUNITÀ

Sin dall'inizio sapevamo di dover creare un'immagine di marca per Skibbereen, un modo per promuovere il paese come un unico pacchetto. Nelle zone rurali sentiamo spessissimo dire "questo è chiuso, quello è fallito, questo è stato abbandonato, ecc.". Avevamo davvero bisogno di trasmettere un messaggio positivo perché nessuno decide di investire in una cittadina dove si sentono solo cattive notizie.

Era fondamentale coinvolgere la comunità sin dal primo giorno e abbiamo lavorato sodo per riuscirci. Ricordo uno dei nostri incontri per la comunità: non sapevamo quante persone sarebbero venute. Pensavamo potessero essere una decina o

una ventina. Mentre mi recavo all'incontro, qualcuno mi ha mandato un sms per dirmi: "Gráinne, ci sono 300 persone davanti alla porta che vogliono sapere cos'è Ludgate".

C'erano persone di tutte le età: dai bambini di 3-4 anni sino agli ottuagenari, e tutti erano così entusiasti! È stato proprio il sostegno della collettività e il fatto che tutti - familiari, amici, dettaglianti, provider, persone all'estero - ci offrissero il loro aiuto a darci la spinta e a rappresentare, al contempo, l'aspetto fondamentale del nostro successo.

Abbiamo lavorato con tutti, sedendoci a riflettere con calma per vedere cosa ci fosse di buono in città. Possiamo contare su fantastici prodotti tipici pluripremiati. Abbiamo festival noti a livello nazionale e internazionale, come il festival delle arti di Skibbereen. Sono tutti aspetti eccellenti per promuovere la città e rafforzarne l'immagine.



Il Ludgate Hub è il primo hub digitale rurale dell'Irlanda. Esso fornisce agli utenti l'accesso alla banda larga superveloce 1000MB.



© The Ludgate Hub

Il Ludgate Hub fornisce state-of-the-art, spazi di lavoro condivisi e sale riunioni per i professionisti in Skibbereen, nelle zone rurali della contea di West Cork.



© The Ludgate Hub

Undici dirigenti d'azienda sono stati un'importante forza trainante per la creazione del Ludgate Hub.

Abbiamo rinnovato il sito internet [Skibbereen.ie](http://Skibbereen.ie). Non avremmo avuto contatti con nessuno all'esterno di Skibbereen se non avessimo potuto trasmettere questa visione anche agli altri. La creazione di questa immagine di marca ci ha dato l'opportunità di raggiungere un successo globale.

### COSA SERVE PER AVERE SUCCESSO

La domanda che tutti ci fanno è "come ci siete riusciti"? La risposta, in sintesi, è: con grinta, determinazione e ripetendoci "funzionerà" con la caparbietà tipica di chi è spinto dalla passione.

Ci avvaliamo di una squadra meravigliosa che lavora sul progetto; gli undici grandi imprenditori che siedono nel Consiglio del Ludgate e che lavorano pro bono per il progetto sono stati assolutamente fantastici e hanno trovato il tempo di riunirsi all'incirca una volta al mese. Sono stati fondamentali per il successo dell'iniziativa.

Ma lasciamo che siano le cifre a parlare: complessivamente, per l'intero progetto, abbiamo avuto investimenti per oltre un milione di euro. Abbiamo potuto contare su un fondo di capitale d'avviamento di 300 000 euro e siamo riusciti ad attivare una connessione Internet superveloce (1GB al secondo). È questo che ha spinto le società fuori Dublino a dire: "ehi, ci trasferiamo a Skibbereen, le vostre infrastrutture sono fantastiche".

Abbiamo anche ricevuto più di 400 impegni di sostegno da società di tutto il mondo. Alcune persone della contea di West Cork ci dicevano "mi piacerebbe dare una mano a chi affitta i vostri spazi, adoro la vostra storia, potremmo offrire servizi in natura". Questa è stata una risorsa inestimabile per noi e per i nostri membri.

### UN SUCCESSO COMPROVATO

Dall'aprile 2016, quando abbiamo inaugurato la struttura, il Ludgate Hub ha avuto oltre 100 membri attivi. Abbiamo già superato gli obiettivi che ci eravamo prefissati ma l'aspetto veramente interessante è che il 50% dei nostri utilizzatori quotidiani appartiene a grandi gruppi, come Facebook, Google, Vodafone e Pfizer. Entro il 2020, oltre l'80% di questi offrirà telelavoro e questo crea condizioni fantastiche per il futuro di Skibbereen.

Quando vai in centro, la via principale di Skibbereen è sempre affollata. Stiamo per ultimare una nuova scuola secondaria all'avanguardia. Questi sono indicatori di successo. E questa è solo la prima fase del progetto. Dove saremo tra due anni?

Quando la Banca mondiale dice che un lieve incremento della velocità in banda larga può generare un aumento del 10% del PIL locale può sembrare una cosa teorica. Stiamo dimostrando con i fatti che una volta che la banda larga superveloce viene installata in una zona, le cose succedono davvero. La connettività è la chiave del successo.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

[www.ludgate.ie](http://www.ludgate.ie)

[www.skibbereen.ie](http://www.skibbereen.ie)

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# La Teoria U applicata a LEADER

Marga de Jong e Mireille Groot Koerkamp

Nei Paesi Bassi, gli animatori hanno adottato una nuova impostazione per suscitare il coinvolgimento delle parti interessate nei gruppi LEADER. Questo approccio si fonda sulla messa in discussione del nostro modo abituale di operare e pensare.



**Marga de Jong**  
ex coordinatrice  
della rete rurale  
nazionale dei  
Paesi Bassi  
[dejongzwolle@gmail.com](mailto:dejongzwolle@gmail.com)



**Mireille Groot Koerkamp**  
coordinatrice  
del gruppo di  
azione locale  
LEADER Salland  
[M.GrootKoerkamp@olst-wijhe.nl](mailto:M.GrootKoerkamp@olst-wijhe.nl)

Per migliorare le zone rurali ci vuole innovazione, ma il nostro errore è spesso quello di limitarci ad applicare vecchie soluzioni a nuove sfide. I nostri schemi mentali sono ormai profondamente radicati. Nel nostro modo di ascoltare cerchiamo il riconoscimento e la conferma di giudizi già esistenti.

Nella nostra ricerca di un modo diverso di operare ci siamo imbattuti nel pensiero di Otto Scharmer<sup>(1)</sup> il quale afferma: "Se fai ciò che hai sempre fatto, otterrai ciò che hai sempre ottenuto". Egli mette in luce la necessità non solo di imparare dal passato, ma anche di tener conto del futuro e di "apprendere" da ciò che sta emergendo dinnanzi a noi.

Siamo stati colpiti dalle idee enunciate nella sua "Teoria U", così chiamata per la "forma" del percorso che si intraprende. Prima di tutto bisogna scavare a fondo e lasciare andare le proprie convinzioni. Nella parte inferiore della U si ha una nuova comprensione della situazione in cui ci si trova e le aree di sviluppo potenziale per il futuro. Infine, si risale dall'altra parte della "U" per applicare alla realtà le nuove modalità di pensiero e le nuove soluzioni individuate.

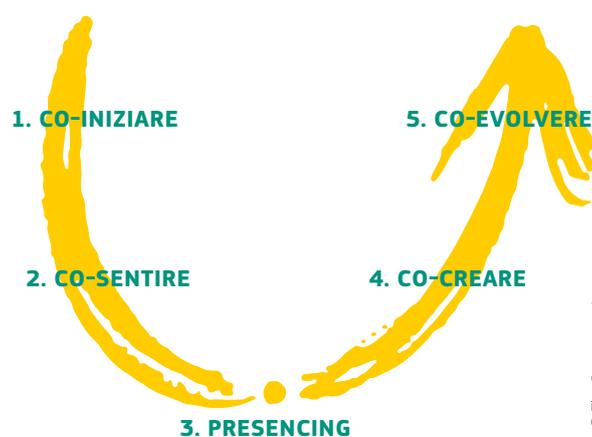
## LA TEORIA U APPLICATA A LEADER

Abbiamo pensato a come applicare le modalità di pensiero della Teoria U per migliorare il lavoro dei gruppi di azione locale (GAL) nei Paesi Bassi, in un primo momento nella zona di Salland (nel 2012) e successivamente nelle province Zelanda e Frisia.

Adottare questa pratica implicava un nuovo processo incentrato sull'ascolto della popolazione per capire la situazione locale. Questo ha richiesto osservazioni, conversazioni, interviste, incontri sul territorio e sessioni di "co-creazione". Abbiamo cercato di combinare "l'imparare riflettendo sulle esperienze del passato" con "l'imparare dal futuro che emerge".

Non si tratta di un evento isolato, come potrebbe essere una conferenza di due giorni. È un nuovo modo di lavorare

(1) [www.ottoscharmer.com](http://www.ottoscharmer.com)



© The Presencing Institute

insieme. Questi processi possono rivelarsi particolarmente efficaci a livello locale. Nella zona di Salland, gli abitanti si sono impegnati a tenere incontri periodici, i "Salland café", nei quali vengono presentati e discussi temi rilevanti per la zona. Vi è una forte partecipazione dei giovani e questi hanno portato conoscenza, entusiasmo ed energie.

Grazie a questo approccio, i soggetti interessati della zona hanno iniziato a vedere se stessi e l'area sotto una nuova luce. La gente sente l'urgenza e la responsabilità di affrontare le questioni locali. Abbiamo già riscontrato un maggiore coinvolgimento e un maggiore impegno nei confronti della Strategia di sviluppo locale (SSL) elaborata dal GAL. Il cambiamento non avviene dall'oggi al domani, ma può darci speranze e spunti per il futuro.

**i** PER ULTERIORI INFORMAZIONI

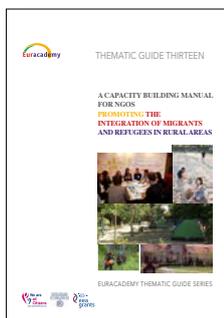
Teoria U : [www.presencing.com/theoryu](http://www.presencing.com/theoryu)  
GAL Salland : [www.dekrachtvansalland.nl](http://www.dekrachtvansalland.nl)

# Libri e pubblicazioni

## *Promuovere l'integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle zone rurali d'Europa*

Manuale per lo sviluppo delle capacità ad uso delle ONG

**Associazione Euracademy**



La pubblicazione si apre con una panoramica delle attuali politiche europee di integrazione dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati, per poi analizzare alcune condizioni e strategie di integrazione, in particolare nelle zone rurali.

Attraverso una serie di casi di studio condotti in diversi Stati membri dell'UE, il manuale

esamina sia le sfide in materia di coesione sociale che possono sorgere nelle comunità rurali a seguito dell'intensificarsi dei flussi migratori, sia valide strategie di inclusione sociale.

Il manuale fornisce orientamenti pratici a uso delle organizzazioni non governative (ONG) su come sviluppare e attuare strategie efficaci per l'integrazione dei migranti nelle zone rurali.

La pubblicazione è disponibile in inglese e greco.

ISBN 978-960-88634-9-1

## *Cibo e gastronomia: due elementi delle strategie regionali per l'innovazione*

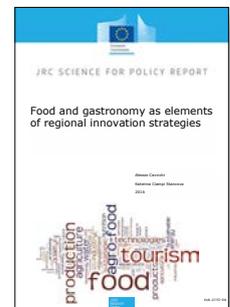
**Centro comune di ricerca**

La pubblicazione analizza il tema dell'innovazione agroalimentare nel contesto delle strategie di specializzazione intelligente. In particolare: le possibili sinergie tra cibo, territorio e branding; il fenomeno, sempre più diffuso, delle "città del gusto" e il crescente interesse per alimenti più sani e più sostenibili.

Il documento offre una panoramica delle politiche, degli strumenti e dei dispositivi finanziari dell'UE a sostegno delle attività di Ricerca e innovazione (R&I) nel settore agroalimentare ed esplora il concetto e gli elementi caratterizzanti della specializzazione intelligente.

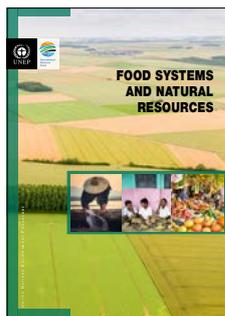
Il documento si conclude con esempi di approcci nazionali e regionali in materia di specializzazione intelligente nel settore agroalimentare, provenienti da Croazia, Irlanda e Lazio, incentrati in particolare su "processi di scoperta imprenditoriali" di tipo partecipativo; selezione e attività dei progetti; collaborazione tra i gruppi d'interesse e sfide emerse.

ISBN 978-92-79-56682-0



## *Sistemi agroalimentari e risorse naturali*

**Gruppo di lavoro sui Sistemi agroalimentari, International Resource Panel**



La pubblicazione analizza gli odierni sistemi agroalimentari sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse naturali e del loro impatto ambientale. Identifica le opportunità per una transizione verso "Sistemi agroalimentari intelligenti in termini di risorse", considerando la sostenibilità e l'uso efficiente delle risorse come fattori essenziali per migliorare la sicurezza alimentare.

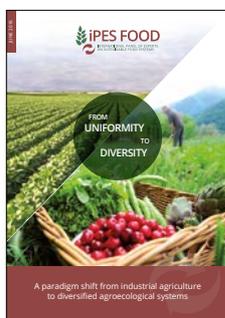
Adottando un "approccio sistemico", la pubblicazione analizza le risorse necessarie per la produzione primaria di cibo, nonché per altre attività connesse con i sistemi agroalimentari quali i processi di trasformazione e la distribuzione. Tiene conto non solo dell'insieme delle attività, ma anche della gamma degli attori coinvolti e dei risultati in termini di sicurezza alimentare, sussistenza e salute umana.

La pubblicazione è accompagnata da un documento di sintesi, da una scheda informativa e un'infografica sulla stessa tematica.

ISBN 978-92-807-3560-4

## *Dall'uniformità alla diversità: un cambiamento di paradigma dall'agricoltura industriale ai sistemi agro-ecologici diversificati*

### **iPES FOOD**



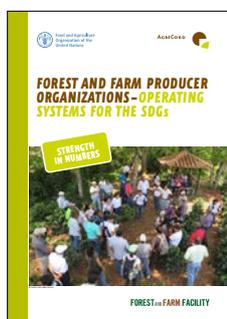
La pubblicazione sostiene che una svolta fondamentale verso sistemi agroalimentari sostenibili possa rivelarsi proficua sia sul piano della produttività, sia per l'ambiente e la società.

Il testo analizza i più recenti dati disponibili sui risultati di due diversi modelli di produzione, l'agricoltura industriale e l'agricoltura agroecologica diversificata, mettendoli a confronto in termini di produttività, ambiente, aspetti socioeconomici e nutrizionali ed effetti sulla salute. La pubblicazione prosegue poi individuando le opportunità che stanno emergendo a sostegno della transizione verso sistemi agroecologici diversificati e formula raccomandazioni specifiche su come riuscire a gestire tale transizione.

Un aspetto nodale a tale proposito è che il cambiamento possa avvenire grazie all'integrazione delle iniziative che stanno emergendo nell'ambito dei sistemi agroalimentari alternativi, a nuove forme di cooperazione politica e allo sviluppo di nuove relazioni di mercato che eliminano i tradizionali circuiti di distribuzione al dettaglio.

## *Organizzazioni di agricoltori e silvicoltori: sistemi operativi per gli obiettivi di sviluppo sostenibile*

### **Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura**



La pubblicazione avvalorava l'idea che i produttori agricoli e silvicoli svolgano un ruolo essenziale per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite previsti per il 2030. L'agricoltura e la silvicoltura sono correlate a tutti i 17 Obiettivi.

Poiché i piccoli produttori controllano una quota

significativa delle risorse agricole e forestali del pianeta, costituiscono uno dei termini imprescindibili nell'equazione per la sostenibilità. In tale ottica, la pubblicazione esamina un ampio ventaglio di esempi volti a migliorare le condizioni di vita e il benessere economico; garantire una maggiore tutela ambientale; promuovere la coesione sociale; realizzare le capacità umane individuali e creare partenariati inclusivi.

La pubblicazione, concludendo che le organizzazioni di produttori generano benefici concreti per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, invita i governi, la società civile e il settore privato ad adottare una serie di provvedimenti per consentire alle organizzazioni di produttori di operare in modo ancora più efficace.

ISBN 978-92-5-109287-3

## *Relazione 2016 sullo Sviluppo rurale*

### **Per un processo inclusivo di trasformazione rurale**

### **Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo**

Questa pubblicazione analizza i percorsi globali, nazionali e regionali di trasformazione rurale, esaminandone le implicazioni sulle politiche e sulla programmazione dello sviluppo rurale.

Analizza i modelli regionali di trasformazione rurale, nonché gli ambiti tematici di intervento: occupazione e migrazione; catene del valore e mercati agroalimentari; finanza rurale; innovazione tecnologica in agricoltura; risorse naturali e del suolo.

La pubblicazione si conclude con l'invito ad attuare in tutto il mondo politiche e investimenti che promuovano l'integrazione nel contesto economico degli abitanti delle zone rurali più povere e marginalizzate, in modo da garantire uno sviluppo rurale che sia veramente sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale.

ISBN 978-92-9072-680-7



# PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Se volete restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere i punti di vista e le tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu> o abbonatevi inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo [subscribe@enrd.eu](mailto:subscribe@enrd.eu). Per maggiori informazioni: [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu).

## RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rivista rurale dell'UE è la principale pubblicazione tematica della RESR. Illustra lo stato dell'arte e le ultime novità relative a un particolare argomento di interesse per lo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati spaziano dall'imprenditoria rurale e la qualità degli alimenti al cambiamento climatico e all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

*N. 21 – Filiere intelligenti e competitive per prodotti alimentari e bevande*



KF-AJ-16-022-IT-C

*N. 21 – Risposte Rurali alle sfide in Europa*



KF-AJ-15-021-IT-C

*N. 20 – Far partire i programmi di sviluppo rurale*

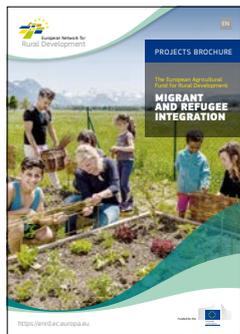


KF-AJ-15-020-IT-C

## BROCHURE DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica brochure che presentano interessanti esempi di progetti finanziati nell'ambito del FEASR. Ogni numero evidenzia esempi di progetti di successo su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Le brochure illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire utili spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicate in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

*Integrazione dei migranti e dei rifugiati*



KF-01-16-688-IT-C

*Zone rurali intelligenti e competitive*



KF-04-16-339-IT-C

*Priorità 2014-2020 in materia di sviluppo rurale*



KF-02-15-287-IT-C

## COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

### Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:  
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:  
presso le rappresentanze dell'Unione europea ([http://ec.europa.eu/represent\\_it.htm](http://ec.europa.eu/represent_it.htm)),  
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi ([http://eeas.europa.eu/delegations/index\\_it.htm](http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm)),  
contattando uno dei centri Europe Direct ([http://europa.eu/europedirect/index\\_it.htm](http://europa.eu/europedirect/index_it.htm)),  
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (\*).

(\* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

### Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

# La RESR online

## Sito internet della RESR



Visitate il sito della RESR <https://enrd.ec.europa.eu>, per informazioni sulla RESR e sullo sviluppo rurale in Europa. Qui troverete le ultime notizie e gli aggiornamenti sulla politica e sui programmi di sviluppo rurale in Europa, per rimanere sempre aggiornati sugli eventi, le attività tematiche e le ultime pubblicazioni della RESR.

## La RESR sui social media

Scoprite il social media che fa per voi:

Visitate la pagina Facebook della RESR per conoscere pratiche di sviluppo rurale adottate nei vari paesi dell'UE e scoprire le ultime tendenze e novità.



YouTube

Guardate i video sui progetti di sviluppo rurale e sulle questioni tematiche sul canale YouTube EURural.

Seguitemi su Twitter @ENRD\_CP per ricevere gli ultimi aggiornamenti sulla politica di sviluppo rurale dell'UE e conoscere le novità e gli eventi del settore.



Aderite al gruppo LinkedIn della RESR per partecipare a dibattiti, scambi e discussioni sulla politica di sviluppo rurale e sulle questioni inerenti alla sua attuazione.



ENRD Contact Point  
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)  
1040 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË  
Tel. +32 2 801 38 00  
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for  
Rural Development